



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

DELIBERA N. 68/14/CIR

**APPROVAZIONE DELL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM
ITALIA PER L'ANNO 2013 RELATIVA AI SERVIZI DI ACCESSO NGAN
(INFRASTRUTTURE DI POSA LOCALI, TRATTE DI ADDUZIONE, FIBRE
OTTICHE PRIMARIE E SECONDARIE, SEGMENTI DI TERMINAZIONE IN
FIBRA OTTICA) – MERCATO 4**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per le infrastrutture e le reti del 19 giugno 2014;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”;

VISTO il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”, così come modificato, da ultimo, dal decreto legislativo 28 maggio 2012, n. 70, di seguito denominato il “*Codice*”;

VISTA la delibera n. 217/01/CONS, del 24 maggio 2001, recante “*Regolamento concernente l’accesso ai documenti*”;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 32/14/CONS;

VISTA la delibera n. 453/03/CONS, del 23 dicembre 2003, recante il “*Regolamento concernente la procedura di consultazione di cui all’articolo 11 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259*”;

VISTA la delibera n. 152/02/CONS, del 15 maggio 2002, recante “*Misure atte a garantire la piena applicazione del principio di parità di trattamento interna ed esterna da parte degli operatori aventi notevole forza di mercato nella telefonia fissa*”;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 17 dicembre 2007, *relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica*;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 15 ottobre 2008, *relativa alle notificazioni, ai termini e alle consultazioni di cui all'articolo 7 della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti e i servizi di comunicazione elettronica*;

VISTA la delibera n. 718/08/CONS, dell'11 dicembre 2008, recante *“Approvazione della proposta di impegni presentata da Telecom Italia S.p.A. ai sensi della legge 248/06 di cui al procedimento avviato con delibera n. 351/08/CONS”*;

VISTA la delibera n. 314/09/CONS, del 10 giugno 2009, recante *“Identificazione ed analisi dei mercati dell'accesso alla rete fissa (mercati n. 1, 4 e 5 fra quelli individuati della Raccomandazione 2007/879/CE)”*;

VISTA la delibera n. 731/09/CONS, del 16 dicembre 2009, recante *“Individuazione degli obblighi regolamentari cui sono soggette le imprese che detengono un significativo potere di mercato nei mercati dell'accesso alla rete fissa (mercati n. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla raccomandazione 2007/879/CE)”*;

VISTA la delibera n. 260/10/CONS, del 26 maggio 2010, recante *“Interpretazione e rettifica della delibera n. 731/09/CONS recante l'individuazione degli obblighi regolamentari cui sono soggette le imprese che detengono un significativo potere di mercato nei mercati dell'accesso alla rete fissa (mercati n. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla raccomandazione 2007/879/CE)”*;

VISTA la delibera n. 578/10/CONS, dell'11 novembre 2010, recante *“Definizione di un modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa di Telecom Italia S.p.A. e calcolo del valore del WACC ai sensi dell'art. 73 della delibera n. 731/09/CONS”*;

VISTA la delibera n. 1/12/CONS, dell'11 gennaio 2012, recante *“Individuazione degli obblighi regolamentari relativi ai servizi di accesso alle reti di nuova generazione”*;

VISTA la delibera n. 390/12/CONS, del 4 settembre 2012, recante *“Avvio del procedimento identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla raccomandazione 2007/879/CE)”*;

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi di accesso NGAN (infrastrutture di posa locali, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica) per l'anno 2013 che Telecom Italia S.p.A. ha pubblicato in data 26 ottobre 2012, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 1/12/CONS;

VISTA la nota di Telecom Italia, acquisita al protocollo dell'Autorità n. 53303 del 26 ottobre 2012, avente ad oggetto la *“Pubblicazione delle Offerte di Riferimento per l'anno 2013 per i servizi di accesso NGAN (Infrastrutture di posa locali, Tratte di adduzione, Fibre ottiche primarie e secondarie, Segmenti di terminazione in fibra ottica)”*

e per il servizio di accesso End to End (mercato n. 4 della Raccomandazione della Commissione europea n. 2007/879/CE)”;

VISTA la delibera n. 91/13/CONS, del 6 febbraio 2013, recante «*Riunione dei procedimenti avviati con delibere nn. 41/12/CONS e 42/12/CONS al procedimento avviato con delibera n. 390/12/CONS recante “Identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla Raccomandazione 2007/879/CE)”*»;

VISTA la delibera n. 9/13/CIR, del 28 febbraio 2013, recante “*Approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2012 relativa ai servizi di accesso NGAN (infrastrutture di posa locali, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica) - mercato 4*”;

VISTA la delibera n. 10/13/CIR, del 28 febbraio 2013, recante “*Approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2012 relativa ai servizi bitstream NGA, servizio VULA e relativi servizi accessori (mercato 5)*”;

VISTA l’offerta di riferimento relativa ai servizi di accesso NGAN (infrastrutture di posa locali, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica) per l’anno 2012 che Telecom Italia S.p.A. ha ripubblicato in data 20 marzo 2013, ai sensi dell’art. 3, comma 1, della delibera n. 9/13/CIR;

VISTA la delibera n. 221/13/CONS, del 14 marzo 2013, recante “*Consultazione pubblica concernente l’approvazione delle condizioni economiche e tecniche dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2013 relativa ai servizi di accesso disaggregato all’ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di collocazione (mercato 4)*”;

VISTA la delibera n. 238/13/CONS, del 21 marzo 2013, recante “*Consultazione pubblica concernente l’identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla raccomandazione 2007/879/CE)*”;

VISTA l’offerta di riferimento relativa ai servizi di accesso NGAN (infrastrutture di posa locali, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica) per l’anno 2013 che Telecom Italia S.p.A. ha ripubblicato in data 8 aprile 2013, ai sensi dell’art. 3, comma 1, della delibera n. 9/13/CIR;

VISTA la nota di Telecom Italia, acquisita al protocollo dell’Autorità n. 18491 del 9 aprile 2013, avente ad oggetto la “*Revisione dell’Offerta di Riferimento 2013 per servizi di accesso NGAN (Infrastrutture di posa locali, Tratte di adduzione, Fibre ottiche primarie e secondarie, Segmenti di terminazione in fibra ottica) in ottemperanza con quanto disposto dalla delibera n. 9/13/CIR*”;

VISTA la delibera n. 15/13/CIR, del 27 marzo 2013, recante “*Approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2012 relativa al servizio di accesso NGAN End to End (mercato 4)*”;

VISTA la delibera n. 34/13/CIR, del 23 maggio 2013, recante “*Consultazione pubblica concernente l’approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2013 relativa ai servizi di accesso NGAN (infrastrutture di posa locali, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica) - mercato 4*”;

VISTA la delibera n. 747/13/CONS, del 19 dicembre 2013, recante “*Modifiche alla delibera n. 476/12/CONS e approvazione delle condizioni economiche e tecniche dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2013 relativa ai servizi di accesso disaggregato all’ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di collocazione (mercato 4)*”, adottata agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 221/13/CONS;

VISTA la delibera n. 67/14/CIR, del 19 giugno 2014, recante “*Approvazione delle condizioni tecniche ed economiche dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2013 relativa al servizio Wholesale Line Rental (WLR)*” ed, in particolare, il costo orario della manodopera approvato per l’anno 2013;

VISTI i contributi prodotti, nell’ambito della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 34/13/CIR, dalle società BT Italia S.p.A., Fastweb S.p.A., Metroweb S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Vodafone Omnitel N.V., Wind telecomunicazioni S.p.A.;

SENTITA, in data 16 luglio 2013, la società Wind telecomunicazioni S.p.A.;

SENTITA, in data 18 luglio 2013, la società Vodafone Omnitel N.V.;

SENTITA, in data 8 ottobre 2013, la società Telecom Italia S.p.A.;

CONSIDERATO che in data 9 aprile 2014 è stato notificato alla Commissione Europea, mediante la cosiddetta notifica breve prevista dalla Raccomandazione 2008/850/CE non essendo intervenuta modifica degli obblighi regolamentari vigenti (definiti dalla delibera n. 1/12/CONS), lo schema di provvedimento di approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2013 relativo ai servizi di accesso alle infrastrutture NGAN;

CONSIDERATO che la Commissione Europea ha registrato il suddetto caso come IT/2014/1586;

VISTA la richiesta d’informazioni che la Commissione Europea, in data 22 aprile 2014, ha inviato all’Autorità e la conseguente risposta del 28 aprile 2014;

VISTA l’ulteriore richiesta di informazioni del 5 maggio 2014 e la risposta dell’Autorità inviata alla Commissione Europea nella stessa giornata;

VISTE le osservazioni che la Commissione ha formulato, e inviato all’Autorità in data 8 maggio 2014, sul caso IT/2014/1586;

CONSIDERATO che la Commissione ha rilevato che l’Autorità non ha notificato i prezzi NGA relativi ai mercati 4 e 5 NGA per l’anno 2012, come pure il modello utilizzato per valutare i prezzi di accesso NGA e il premio di rischio;

CONSIDERATO che la Commissione ha inoltre rappresentato quanto segue:

- *pur prendendo atto dei chiarimenti forniti dall'AGCOM nella risposta alla richiesta di informazioni complementari... la Commissione esorta l'AGCOM a notificare integralmente, nella prossima analisi di mercato, il modello per la determinazione dei costi, per consentirle di effettuare una valutazione accurata dell'adeguatezza della metodologia utilizzata e della sua conformità alla raccomandazione della Commissione sull'applicazione di obblighi di non discriminazione e metodologie di determinazione dei costi e dell'applicazione armonizzata delle disposizioni del quadro normativo;*
- *a seguito della conferma del parametro WACC indicato in una precedente notifica, e oggetto di una raccomandazione della Commissione (del 11 dicembre 2013), la Commissione invita l'AGCOM a operare in stretta collaborazione con le altre ANR, la Commissione e il BEREC allo scopo di definire una prassi regolamentare coerente nel mercato interno in relazione al WACC e ai suoi parametri specifici e di assicurare un'applicazione coerente del quadro normativo nell'UE;*
- *la Commissione ribadisce le proprie osservazioni precedenti e torna a chiedere che l'AGCOM eviti di fissare nuovi prezzi con effetto retroattivo (ovvero al 2013), in quanto ciò è fonte di incertezza giuridica per gli operatori del mercato e può avere un impatto disincentivante sugli operatori che intendono investire nella realizzazione delle reti NGA in Italia;*
- *alla luce delle considerazioni sopra riportate, la Commissione conclude che, ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 7, della direttiva quadro, l'AGCOM tiene nella massima considerazione le osservazioni delle altre autorità nazionali di regolamentazione (ANR), del BEREC e della Commissione e può adottare lo schema di provvedimento risultante e, in tal caso, lo comunica alla Commissione;*

CONSIDERATO pertanto che l'Autorità provvederà a notificare anche il modello di costo *bottom-up* DCF che la stessa ha utilizzato per svolgere le valutazioni dei prezzi NGA 2012 e 2013;

RITENUTO che, al fine di ridurre la retroattività dei prezzi, sarà necessario rivedere, in modo da anticiparle rispetto all'anno di pertinenza dei prezzi, le tempistiche di pubblicazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia;

CONSIDERATO quanto segue:

SOMMARIO

I. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE.....	7
I.1 GLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 34/13/CIR	7
I.1.1 Aspetti generali.....	7
I.1.2 Ambito di applicazione del presente procedimento	10
I.1.3 Decorrenza delle condizioni economiche per l'anno 2013.....	11
I.2 LE OSSERVAZIONI DEGLI OPERATORI SUGLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 34/13/CIR.....	11
I.3 LE CONCLUSIONI DELL'AUTORITÀ	12
II. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER I SERVIZI DI ACCESSO ALLE INFRASTRUTTURE NGAN 2013.....	13
III. VALUTAZIONI DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE DEI SERVIZI DI ACCESSO IN IRU O A CANONE.....	14
III.1 GLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 34/13/CIR	14
III.1.1 Metodologia di valutazione	14
III.1.2 Accesso alle infrastrutture di posa locali	16
III.1.3 Fibra ottica in rete primaria e secondaria	18
III.1.4 Segmento di terminazione in fibra ottica	18
III.2 LE OSSERVAZIONI DEGLI OPERATORI SUGLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 34/13/CIR	19
III.3 LE CONCLUSIONI DELL'AUTORITÀ	24
IV. VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI UNA TANTUM.....	30
IV.1 GLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 34/13/CIR	30
IV.1.1 Premessa	30
IV.1.2 Costo orario della manodopera	31
IV.1.3 Aggiornamento cartografia/banca dati	31
IV.1.4 Manutenzione straordinaria a vuoto	32
IV.1.5 Realizzazione del Punto di consegna all'interno dell'edificio.....	32
IV.1.6 Permuta ottica al PTC/ODF	33
IV.1.7 Attivazione accesso al PTE/PMI e al PTO	33
IV.1.8 Attivazione/migrazione del segmento di terminazione in fibra ottica	34
IV.1.9 Cessazione del segmento di terminazione in fibra ottica	35
IV.1.10 Studi di fattibilità	35
IV.1.11 Interconnessione di fibre ottiche al PTO e al PTE	36
IV.1.12 Collaudo di fibra ottica	36
IV.2 LE OSSERVAZIONI DEGLI OPERATORI SUGLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 34/13/CIR	36
IV.3 LE CONCLUSIONI DELL'AUTORITÀ.....	40
V. ACCESSO AL SEGMENTO DI TERMINAZIONE IN RAME	44
V.1 LE OSSERVAZIONI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 34/13/CIR	44
V.2 LE OSSERVAZIONI DEGLI OPERATORI	46
V.3 LE CONCLUSIONI DELL'AUTORITÀ	48
VI. ULTERIORI CONDIZIONI DI OFFERTA	49

VI.1 LE OSSERVAZIONI DEGLI OPERATORI ALTERNATIVI	49
VI.2 LE OSSERVAZIONI DI TELECOM ITALIA	51
VI.3 LE CONSIDERAZIONI DELL'AUTORITÀ	52

I. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE

I.1 Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 34/13/CIR

I.1.1 Aspetti generali

1. Si richiamava, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR, che il procedimento relativo alla definizione di un modello di costo (BU-LRIC) per la determinazione dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete in fibra di Telecom Italia (*ex* delibera n. 41/12/CONS confluito ai sensi della delibera n. 91/13/CONS nell'ambito del procedimento di cui alla delibera n. 390/12/CONS) è in corso di svolgimento (il 4 aprile 2013 è stata avviata, con delibera n. 238/13/CONS, la relativa consultazione pubblica). Si richiamava, in particolare, che l'articolo 11, comma 2, lettera *b*, dell'allegato B alla delibera n. 238/13/CONS, inerente agli obblighi di controllo dei prezzi in capo a Telecom Italia, prevede che i canoni mensili, per gli anni 2014-2016, dei servizi di accesso fisico e virtuale alla rete in fibra ottica (fatto salvo quanto disposto alla lettera *d* del suddetto comma) sono orientati al costo e fissati sulla base di una metodologia *Long Run Incremental Cost* (LRIC) di tipo *bottom up*¹. Si evidenziava quindi che, in coerenza con il percorso già intrapreso per l'anno 2013 per i servizi di accesso alla rete in rame, l'Autorità ha, per l'accesso alla rete in fibra ottica, ribadito l'orientamento secondo cui le risultanze della nuova analisi di mercato troveranno applicazione a partire dal 2014. Pertanto, sono in vigore, per i servizi di accesso alla rete in fibra ottica per il 2013, i precedenti obblighi regolamentari di cui alla delibera n. 1/12/CONS. Vige, in particolare, ai fini delle presenti valutazioni, il contesto regolamentare su cui è stata basata la delibera n. 9/13/CIR.
2. Ciò premesso, si fa riferimento al quadro regolamentare relativo ai servizi di accesso alle infrastrutture fisiche di rete (mercato 4) di cui alla delibera n. 1/12/CONS, richiamato nelle premesse della delibera n. 9/13/CIR (sez. I).

¹ Lo stesso comma prevede (cfr. lettere *g* e *h*) che i contributi *una tantum* relativi ai servizi di accesso fisico e virtuale alla rete in rame ed in fibra ottica, salvo quanto disposto alle lettere *c* e *d* del suddetto comma, nonché i prezzi dei servizi accessori e delle prestazioni associate dei servizi di accesso fisico e virtuale alla rete in rame ed in fibra ottica, sono determinati sulla base dei costi sostenuti ed approvati nell'ambito dei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento. Ai sensi dell'articolo 8, dell'allegato B alla delibera n. 238/13/CONS, Telecom Italia è tenuta a pubblicare l'offerta di riferimento per l'anno 2014 per i servizi di accesso fisico alle infrastrutture in fibra ottica entro due mesi dalla pubblicazione del provvedimento di approvazione dell'analisi di mercato succitata.

3. Si richiama, in particolare, che Telecom Italia è soggetta all'obbligo di garantire l'accesso disaggregato alle proprie infrastrutture fisiche di rete agli operatori alternativi, al fine di consentire loro la realizzazione di proprie reti NGA per la fornitura di servizi di comunicazione elettronica alla clientela finale. In particolare, Telecom Italia è tenuta ad assicurare l'accesso alle infrastrutture di posa² ed alla fibra spenta³, nelle tratte di rete primaria⁴ e secondaria⁵ nonché nelle tratte di adduzione⁶, e l'accesso alla centrale⁷. Telecom Italia è soggetta, inoltre, all'obbligo di fornire accesso al segmento di terminazione in fibra⁸, per le porzioni della propria rete di accesso per le quali adotta l'architettura FTTH, ed in rame, per le porzioni della propria rete di accesso per le quali adotta l'architettura FTTB. Nel caso in cui Telecom Italia non abbia installato né una rete FTTH né FTTB, l'operatore alternativo può comunque richiedere l'accesso al segmento di terminazione in rame il quale è concesso, previo studio di fattibilità, salvi i casi di oggettivi ostacoli tecnici debitamente documentati. Telecom Italia è soggetta all'obbligo di fornitura dei servizi accessori di collocazione presso le centrali locali della propria rete di accesso e presso i punti di concentrazione.
4. Ai sensi dell'articolo 9 della delibera n. 1/12/CONS, Telecom Italia è soggetta all'obbligo di controllo dei prezzi per i servizi forniti su rete NGA di cui al mercato n. 4. In particolare, tale obbligo è declinato come segue:

² "infrastrutture di posa": le infrastrutture civili per la realizzazione di canali trasmissivi di *backhauling* basati su portanti fisiche nonché di reti di accesso in fibra, quali cavidotti (cunicoli, tubazioni), pozzetti, camerette, pali, tralicci, recinti per *shelter*, etc.

³ "servizio di accesso alla fibra spenta": il servizio consistente nella fornitura e nella manutenzione di tratte continue di fibra ottica posate nella rete di accesso e nella rete metropolitana di *backhauling*; il servizio include l'uso delle infrastrutture civili correlate per l'accesso alla fibra spenta e le eventuali attività di giunzione delle singole tratte necessarie a soddisfare la specifica richiesta e non comprende gli apparati trasmissivi.

⁴ "rete ottica primaria": la porzione di rete che si estende dalla centrale locale di accesso, esclusa la tratta di accesso alla centrale, fino al primo punto di giunzione (punto di giunzione intermedio).

⁵ "rete ottica secondaria": la porzione di rete che collega, a partire dal punto di giunzione intermedio, la rete ottica primaria alla tratta di adduzione.

⁶ "tratta di adduzione": la porzione di infrastruttura di posa (costituita da pozzetti e cunicoli) che ospita i cavi di raccordo tra la rete di distribuzione ottica secondaria ed il punto dove comincia il cablaggio verticale del palazzo.

⁷ "tratta di accesso alla centrale": la porzione di infrastruttura di posa che si estende dalla centrale locale alla rete ottica primaria che include la cameretta zero situata alla base delle centrali, i pozzetti che si incontrano immediatamente dopo la cameretta zero ed i cunicoli tra queste due infrastrutture.

⁸ "segmento di terminazione": il segmento di una rete NGA che collega la borchia localizzata all'interno dell'abitazione dell'utente finale al primo punto di distribuzione; tale segmento di terminazione comprende il cablaggio verticale all'interno dell'edificio, ed eventualmente il cablaggio orizzontale fino a un divisore ottico ubicato nel seminterrato dell'edificio o in un pozzetto in prossimità dello stesso, posizionato all'interno o all'esterno della proprietà privata.

- a. i prezzi dei servizi di accesso alle infrastrutture di posa ed alla fibra spenta nonché i prezzi dei servizi di accesso al segmento di terminazione, sia in rame che in fibra, devono essere orientati al costo e fissati sulla base di una metodologia *Long Run Incremental Cost* (LRIC) di tipo *bottom-up* (BU), con la previsione di un opportuno premio di rischio. Per quanto concerne, in particolare, le infrastrutture di rete primaria e secondaria, la tratta di accesso alla centrale e la tratta di adduzione, il premio di rischio deve essere previsto solo nel caso in cui le stesse siano di nuova realizzazione. Il premio di rischio è previsto inoltre solo nel caso in cui l'investimento per le infrastrutture di posa ricada interamente su Telecom Italia e, dunque, in assenza di forme di coinvestimento. Similmente, il premio di rischio non viene corrisposto nel caso in cui Telecom Italia realizzi nuove infrastrutture di accesso in fibra mediante il meccanismo di programmazione degli ordinativi previsto dall'art. 21 della delibera n. 1/12/CONS.
 - b. nelle more della definizione del modello BU-LRIC, Telecom Italia è tenuta a pubblicare un'offerta per i servizi forniti su rete NGA (e relativi servizi accessori) di cui al mercato 4, i cui prezzi sono soggetti ad approvazione da parte dell'Autorità. Telecom Italia è tenuta a formulare i prezzi di tale offerta sulla base dei costi dalla stessa sostenuti (allocati con metodologia FDC) tenendo conto dei volumi attesi anche sulla base della domanda formulata dagli operatori. L'Autorità valuta le condizioni di tale offerta, ove ritenuto necessario, anche sulla base dei seguenti criteri: *i*) l'allineamento alle migliori pratiche europee in tema di *pricing* dei servizi di accesso alle infrastrutture; *ii*) la conformità ai costi di una fornitura efficiente dei servizi; *iii*) l'applicazione del principio della parità di trattamento. Al fine di individuare le migliori pratiche europee in tema di *pricing*, si terrà conto principalmente dell'applicabilità al contesto di mercato italiano dell'offerta di accesso alle infrastrutture di posa, alla fibra spenta e al segmento di terminazione degli operatori notificati nei Paesi europei.
 - c. i prezzi dei servizi accessori ai servizi forniti su reti NGA appartenenti al mercato n. 4 sono orientati al costo.
5. Nelle more della definizione del suddetto modello BU-LRIC, le tariffe dei servizi di accesso alle infrastrutture di posa ed alla fibra spenta sono determinate tenendo conto, rispettivamente, del volume occupato dai cavi, dai tubi e dai minitubi, e del numero di fibre acquistate nel tratto considerato. Nell'ammontare dei costi considerati non sono inclusi quelli ascrivibili ad infrastrutture in tubazione acquisite a titolo non oneroso, mentre sono inclusi i costi dovuti alle operazioni di desaturazione ordinaria ed alle operazioni di desaturazione realizzate a seguito di ragionevoli richieste avanzate da parte di operatori alternativi. Ai fini della determinazione delle tariffe, sono inclusi i costi di manutenzione ordinaria e

straordinaria ed i costi di fornitura; tra questi ultimi sono inclusi anche i costi determinati dallo sviluppo del sistema informatico per l'accesso al *database* di cui all'art. 42 della delibera n. 731/09/CONS.

6. Le tariffe dei servizi di accesso al segmento di terminazione sono determinate tenendo conto del numero di linee attive e non attive acquistate, in termini di canone mensile e di contributo di attivazione, analogamente a quanto previsto per i servizi di accesso disaggregato su rete in rame.
7. L'Autorità, con delibera n. 9/13/CIR, ha approvato con modifiche l'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2012 relativa ai servizi di accesso alle infrastrutture NGAN. Nell'ambito di tale delibera (cfr. sez. VI) l'Autorità ha altresì fornito specifiche indicazioni, in conformità a quanto previsto dalla delibera n. 1/12/CONS e richiamato ai punti precedenti, circa la metodologia ed i criteri adottati ai fini delle valutazioni delle condizioni economiche 2012 dei suddetti servizi, disponendo, tra l'altro, la ripubblicazione da parte di Telecom Italia dell'offerta infrastrutture NGAN 2013 in linea a quanto stabilito nel suddetto provvedimento.
8. Rileva, ai fini delle valutazioni di cui allo schema di provvedimento allegato alla delibera n. 34/13/CIR, che l'Autorità, con delibera n. 221/13/CONS, ha avviato una consultazione pubblica (con allegato uno schema di provvedimento) concernente l'approvazione delle condizioni tecniche ed economiche dei servizi di accesso disaggregato e di co-locazione (su rete in rame) per l'anno 2013. L'Autorità in particolare, nell'ambito di quest'ultimo schema di provvedimento, ha prospettato per il 2013 una rivalutazione del WACC al 9,83% (a fronte del 9,36% precedentemente valutato con delibera n. 578/10/CONS). Si richiama, altresì, che con delibera n. 141/12/CIR, l'Autorità ha proposto l'approvazione, per il 2013, di un costo orario della manodopera pari a 46,88 €/ora.

1.1.2 Ambito di applicazione del presente procedimento

9. Alla luce del quadro normativo richiamato nella sezione precedente, l'Autorità, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 1/12/CONS, ha svolto, nell'ambito dello schema di provvedimento di cui alla delibera n. 34/13/CIR, le valutazioni delle condizioni tecniche ed economiche dei servizi di accesso alle infrastrutture NGAN di cui all'offerta di riferimento 2013. A tal riguardo, l'Autorità ha ritenuto opportuno utilizzare la stessa metodologia di *costing* adottata ai fini delle valutazioni delle condizioni economiche 2012 di cui alla delibera n. 9/13/CIR, fatto salvo apportare specifici accorgimenti al fine di tener conto di quanto prospettato per il WACC e per il costo orario della manodopera per l'anno 2013 (come richiamato al precedente punto 8).

I.1.3 Decorrenza delle condizioni economiche per l'anno 2013

10. Le condizioni economiche per l'anno 2013 dei servizi di accesso alle infrastrutture NGAN, come approvate dal presente provvedimento, decorrono, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 1/12/CONS, dal 1 gennaio 2013, salvo ove diversamente specificato.

I.2 Le osservazioni degli operatori sugli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 34/13/CIR

OLO

- D.1 Gli **OLO** condividono, in via generale, gli orientamenti dell'Autorità circa gli ambiti di applicazione del presente procedimento, fatte salve le specifiche considerazioni (nel seguito riportate) espresse in merito alle condizioni economiche dei singoli servizi di accesso alle infrastrutture NGAN.

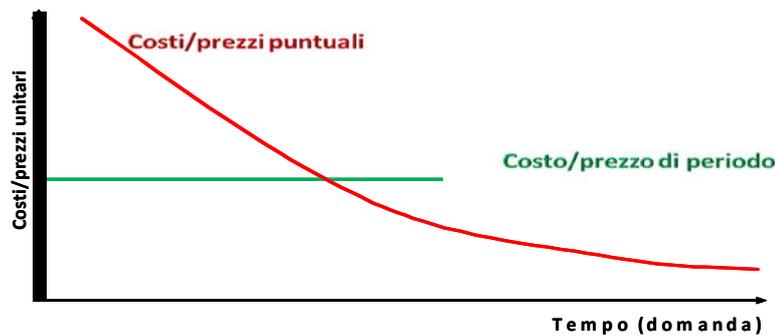
TELECOM ITALIA

- D.2 Con riferimento alle politiche di *pricing* dei servizi di accesso regolamentati sulle nuove reti di distribuzione in fibra ottica, **Telecom Italia** ritiene necessario che l'Autorità garantisca al mercato un approccio unico ed omogeneo, tale da assicurare certezza e predicibilità all'azione regolamentare, salvaguardando la redditività degli investimenti in NGAN. In particolare, Telecom Italia rileva quanto riportato al punto 1 dello schema di provvedimento in consultazione, dove si richiama che i prezzi NGAN per il triennio 2014-2016 saranno stabiliti in base “*alle risultanze della nuova analisi di mercato*” mentre per il 2013 valgono “*i precedenti obblighi regolamentari di cui alla delibera n. 1/12/CONS*”. A tale proposito Telecom Italia ribadisce la necessità che l'Autorità assicuri una continuità metodologica tra il presente procedimento e quanto verrà effettuato in esito al nuovo ciclo di analisi di mercato.

- D.3 **Telecom Italia** richiede altresì che venga recepito, all'interno del provvedimento definitivo, quanto segue:

- i prezzi stabiliti per il 2012 rappresentano un livello di prezzo in grado di assicurare la copertura dei costi di Telecom Italia in un periodo complessivo non inferiore a 15 anni, ovvero lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento del modello di valutazione;
- l'adozione di una metodologia di controllo del prezzo basata sul “prezzo di periodo” comporta, nel corso dei primi anni, una redditività degli investimenti negativa che viene compensata dal guadagno di fine del periodo, in modo tale

da assicurare un ritorno medio complessivo pari al $WACC + Risk Premium$ lungo tutto l'arco temporale di riferimento del modello (15 anni);



- una deroga a tale livello di prezzo deve essere adeguatamente motivata, ad esempio da mutate condizioni di mercato, che comportino un cambiamento significativo della domanda attesa sulle nuove reti, con conseguente modifica dei livelli di efficienza/economie di scala e scopo raggiungibili dall'*incumbent*;
- una discesa dei prezzi dei nuovi servizi nel breve-medio periodo, non accompagnata da una corrispondente crescita delle aspettative di domanda ovvero da una corrispondente diminuzione degli investimenti complessivi necessari per la realizzazioni delle nuove reti, si tradurrebbe in una perdita certa per l'operatore notificato con conseguente impossibilità di recuperare, nemmeno nel lungo periodo, le ingenti risorse finanziarie che sta mettendo in campo per la realizzazione delle nuove reti.

I.3 Le conclusioni dell'Autorità

D.4 Con riferimento a quanto osservato da Telecom Italia (punto D.2) l'Autorità, nel prendere atto della generale condivisione da parte degli OLO del percorso regolamentare adottato, rammenta che le condizioni di accesso alle infrastrutture NGAN sono state definite, volendo assicurare al mercato un approccio unico ed omogeneo, seguendo un percorso coerente con quanto già intrapreso per l'anno 2013 per i servizi di accesso alla rete in rame. Ne segue che le risultanze della nuova analisi di mercato troveranno applicazione a partire dal 2014, mentre per il 2013 restano vigenti i precedenti obblighi regolamentari definiti, nel caso di specie, dalla delibera n. 1/12/CONS. Sulla base di quanto previsto in tale delibera, non essendo ancora concluso il procedimento di definizione del modello BURIC (confluito nella nuova analisi di mercato), le condizioni economiche dei servizi di accesso alle infrastrutture NGAN per l'anno 2013 sono ottenute sulla base dei costi sostenuti (allocati con metodologia FDC) tenendo conto dei volumi

attesi secondo la metodologia di valutazione adottata con la delibera n. 9/13/CIR che, per l'appunto, attua le previsioni della delibera n. 1/12/CONS.

D.5 L'Autorità ritiene condivisibili alcune osservazioni di Telecom Italia (di cui al punto D.3) tant'è che proprio per queste ragioni ha ritenuto, come già evidenziato nello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica e richiamato al punto precedente, di utilizzare, per la definizione delle condizioni economiche 2013, la stessa metodologia di *costing* adottata nel 2012 con delibera n. 9/13/CIR. Ne consegue che, in coerenza con la definizione di un prezzo medio di periodo ivi individuato (periodo DCF pari a 15 anni), il prezzo 2013 non si discosta da quello 2012 (si rimanda a tale proposito alle sezioni seguenti circa le valutazioni conclusive sui canoni d'accesso alle infrastrutture NGAN per l'anno 2013).

D.6 Con specifico riferimento al valore del WACC applicabile per l'anno 2013 si richiama che l'Autorità, in esito alla consultazione pubblica di cui alla delibera n. 221/13/CONS ed al procedimento di FASE II avviato dalla Commissione Europea, ha confermato, con delibera n. 747/13/CONS, per il 2013 il valore del WACC approvato con delibera n. 578/10/CONS (9,36%). Pertanto, diversamente da quanto preliminarmente posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR, ove era stato considerato un WACC pari al 9,83% (valore estremo superiore prospettato nello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 221/13/CONS), le valutazioni conclusive, di cui al presente provvedimento, dei canoni di accesso alle infrastrutture NGAN per l'anno 2013 tengono conto di un WACC pari al 9,36%.

II. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER I SERVIZI DI ACCESSO ALLE INFRASTRUTTURE NGAN 2013

Le osservazioni dell'Autorità di cui alla delibera n. 34/13/CIR

11. Telecom Italia, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 1/12/CONS, ha pubblicato, in data 26 ottobre 2012, l'offerta di riferimento relativa ai servizi di accesso alle infrastrutture NGAN per l'anno 2013. In particolare nell'ambito di tale pubblicazione:

- Telecom Italia ha valorizzato i contributi *una tantum* sulla base di un costo orario della manodopera pari a 52,40 €/ora e delle tempistiche dalla stessa proposte nell'ambito della pubblicazione dell'offerta 2012;
- i prezzi dei servizi in IRU o a canone, nelle more della conclusione della consultazione pubblica di approvazione dell'offerta 2012 dei servizi di accesso alle infrastrutture NGAN, non sono stati valorizzati (le relative condizioni economiche sono state contrassegnate con una "XXX,XX").

12. Ai sensi dell'art. 3, comma 1, della delibera n. 9/13/CIR⁹, Telecom Italia in data 8 aprile 2013 ha ripubblicato l'offerta infrastrutture NGAN 2013. In particolare nell'ambito di tale pubblicazione:

- i contributi *una tantum* sono stati valorizzati da Telecom Italia sulla base di un costo orario della manodopera pari a 52,40 €/ora e delle tempistiche indicate dall'Autorità con delibera n. 9/13/CIR;
- i prezzi dei servizi in IRU o a canone sono stati rivalutati da Telecom Italia sulla base della metodologia dalla stessa adottata ai fini della pubblicazione dell'offerta di riferimento 2012 opportunamente rivista per tenere conto delle indicazioni dell'Autorità di cui alla delibera n. 9/13/CIR. Telecom Italia ha tuttavia provveduto all'aggiornamento di alcuni *input* elementari del modello di costo al fine di tenere conto delle variazioni, nei contratti in essere con i fornitori, intervenute nel corso del 2012. Tali aggiornamenti hanno, in particolare, riguardato i costi unitari di realizzazione delle opere di ingegneria civile (scavi, ripristino e pozzetti), delle sotto-tubazioni, della posa dei cavi in fibra ottica e del segmento di terminazione. Telecom Italia ha altresì provveduto all'aggiornamento del valore del *mark-up* per la gestione *wholesale* ad un valore pari al 5,2% in linea ai dati di contabilità regolatoria 2011. Telecom Italia ha infine considerato un valore del WACC pari al 11,7% come risultante da proprie stime.

III. VALUTAZIONI DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE DEI SERVIZI DI ACCESSO IN IRU O A CANONE

III.1 Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 34/13/CIR

III.1.1 Metodologia di valutazione

13. Come premesso l'Autorità, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR, ha ritenuto opportuno, ai fini delle valutazioni delle condizioni economiche dei servizi di accesso in IRU o a canone per l'anno 2013, continuare ad utilizzare la stessa metodologia di *costing* adottata ai fini delle valutazioni delle condizioni economiche 2012 di cui alla delibera n. 9/13/CIR, fatto salvo apportare specifici accorgimenti al fine di tener conto di quanto prospettato per il WACC per l'anno 2013 (oggetto di specifica consultazione pubblica di cui alla delibera n. 221/13/CONS). L'Autorità evidenziava che tale approccio si pone, tra l'altro, in coerenza con le ipotesi

⁹ "...Telecom Italia, nell'ambito della suddetta ripubblicazione dell'offerta infrastrutture NGA 2013, valorizza le condizioni economiche dei servizi in essa inclusi ed, in particolare, quelli precedentemente contrassegnati con una "XXX,XX" nell'ambito della precedente pubblicazione del 26 ottobre 2012, in coerenza con quanto definito nel presente provvedimento".

(periodo DCF pari a 15 anni e stime di volumi prospettici) effettuate ai fini delle valutazioni delle condizioni economiche dei servizi di accesso alle infrastrutture NGAN 2012 che consentono, fatti salvi i suddetti specifici accorgimenti, di determinare un costo medio di periodo applicabile anche per il 2013.

14. Si richiamava, in particolare, che per le valutazioni delle condizioni economiche 2012 dei servizi di accesso in IRU o a canone (per i relativi dettagli si rimandava alla sez. VI della delibera n. 9/13/CIR) sono stati adottati i seguenti criteri ed ipotesi:

- principio dell'orientamento al costo sulla base di una metodologia di allocazione FDC e criteri di attualizzazione di tipo DCF (con riferimento ad un orizzonte temporale pari a 15 anni)¹⁰;
- stima dei volumi attesi dei servizi NGAN sulla base di ipotesi sulla diffusione dei servizi a banda *ultralarga*. In particolare, con riferimento ai minitubi, i costi sono rapportati al numero totale di minitubi posati (5-6 minitubi sia in primaria che secondaria, 3,5 minitubi in adduzione), mentre con riferimento al segmento di terminazione si considera un numero medio di clienti attivi nel periodo DCF pari a 2,95 (5,9 a fine periodo); le previsioni inerenti ai volumi di fibra ottica posata in rete primaria e secondaria sono coerenti con i piani di sviluppo di una rete FTTCab-GPON-FTTH;
- WACC pari al 9,36%;
- *risk premium*, applicato per le risorse di nuova realizzazione¹¹, pari al 4%. Tale valore è aggiunto al WACC di cui al punto precedente;

¹⁰ L'Autorità ha considerato in particolare una metodologia "stand alone" (dove si ipotizza che sia gli investimenti che il riempimento della rete avvengano istantaneamente) con ammortamento a rata costante (*standard annuity*).

¹¹ E' stata considerata una combinazione di tre tipologie diverse di infrastrutture di posa rappresentative della situazione media presente nelle aree in cui Telecom Italia concentrerà gli investimenti in NGAN nei prossimi 3 anni:

- *Nuove infrastrutture* (30%): opere civili realizzate ai fini NGAN valorizzate secondo uno *standard* di costi efficienti;
- *Infrastrutture esistenti non rame* (poco più del 35%): infrastrutture Socrate (valorizzate secondo uno *standard* di costi efficienti);
- *Infrastrutture esistenti rame* (poco meno del 35%): opere civili della rete di accesso in rame (sono valorizzati solo i costi incrementali atti ad ospitare nuovi cavi in fibra nelle infrastrutture di posa della rete di accesso in rame-sottotubazioni e cavi).

Pertanto le risorse di nuova realizzazione, a cui è applicato il *risk premium*, riguardano:

- *mercato 4*: tutti gli investimenti previsti per la realizzazione di:

- costi operativi dei servizi (OPEX) valutati come ricarico percentuale del valore complessivo degli investimenti associati a ciascun servizio. Tale ricarico percentuale è diversificato in base alla tipologia di investimento considerato:
 - investimenti in infrastrutture di posa (scavi, ripristino, pozzetti e sotto-tubazioni): ricarico dell'1%;
 - investimenti per la posa dei cavi in fibra: ricarico del 3,5%.
- costi di commercializzazione *wholesale* valutati come *mark-up* pari al 4%.

III.1.2 Accesso alle infrastrutture di posa locali

15. L'Autorità, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR, ha ritenuto di rivalutare, come premesso, le condizioni economiche dei servizi di accesso alle infrastrutture di posa locali per l'anno 2013 sulla base del principio di orientamento al costo analogamente a quanto effettuato per l'anno 2012 (secondo i criteri/ipotesi richiamati al precedente punto 14)¹², fatta eccezione considerare l'eventuale applicazione di un

-
- ✓ nuove infrastrutture di posa (scavi, ripristino e pozzetti) necessarie ai fini del *deployment* della nuova rete di accesso in fibra. Sono escluse pertanto le infrastrutture Socrate e le infrastrutture di posa del rame;
 - ✓ sotto-tubazioni predisposte all'interno delle nuove opere civili e in quelle esistenti (Socrate e rame), per la posa di cavi in fibra ai fini NGAN;
 - ✓ posa dei cavi in fibra.

¹² Si richiama inoltre quanto segue:

- *Costi unitari per le nuove realizzazioni.* I costi complessivi di realizzazione delle nuove infrastrutture di posa sono determinati in base ad uno *standard* di costo efficiente desunto dai capitolati di Telecom Italia. Tale *standard* di costo prevede di realizzare opere civili in trincea di tipo tradizionale ed in mini-trincee ed è il risultato della media aritmetica tra i costi *standard* delle due tipologie di realizzazioni (circa 42 euro/metro in *primaria*, 45 euro/metro in *secondaria*, 59 euro/metro in *adduzione*). Non è prevista la realizzazione di opere civili più costose quali ad esempio le canalizzazioni tipicamente utilizzate per la rete in rame. Il costo di realizzazione (€ per metro di tracciato) è valutato considerando le attività di scavo, di ripristino e la realizzazione dei necessari pozzetti. Oltre ai costi di realizzazione delle nuove opere civili, vengono poi considerati i costi legati alle attività di posa dei minitubi direttamente a terra nella trincea/minitrincea che si sta realizzando. Tale attività comprende sia il costo di manodopera (che incide per un 15% circa sul totale), sia il costo del materiale ovvero del minitubo che viene interrato (che incide per il rimanente 85% circa): mediamente 0,41 euro/metro.

- *Costi unitari delle infrastrutture esistenti.* Sono valutati considerando una media tra le infrastrutture Socrate e le infrastrutture della rete in rame. In particolare:

- Le opere civili Socrate sono valutate ad un costo di realizzazione efficiente pari a quello delle nuove infrastrutture descritto al punto precedente. Per quanto concerne i costi legati alle attività di posa dei minitubi, questa è rappresentata dall'attività di sotto-equipaggiamento di tubi già esistenti con i nuovi minitubi. Tale attività comprende sia il costo della manodopera per l'attività di sotto-equipaggiamento (che incide circa il 45% sul totale) sia il costo del materiale (pari a

WACC pari al 9,83% (valore estremo superiore prospettato per il 2013 con delibera n. 221/13/CONS).

L'applicazione di un valore del WACC pari a 9,83% fornisce un costo IRU (15 anni) dei minitubi pari a **6,47 €/metro** nel caso di infrastrutture miste (8,10 €/m è il valore proposto da Telecom Italia per il 2013), **10,61 €/metro** nel caso di nuove infrastrutture (10,64 €/m è il valore proposto da Telecom Italia per il 2013). Il costo (IRU 15 anni) per minitubo nella tratta di adduzione è pari a **387,02 €/tratta**. L'Autorità rilevava, in tal caso, che Telecom Italia ha proposto un prezzo inferiore, pari a 367,63 €/tratta. La diminuzione del prezzo, dalla stessa proposta, per la Tratta di Adduzione è dovuta essenzialmente all'effetto combinato dell'aumento dei costi totali di realizzazione delle tratte di adduzione e dell'aumento, a denominatore, del numero complessivo di minitubi posati per tratta che è di entità tale da comportare complessivamente una riduzione dei costi unitari. Nel caso delle Infrastrutture, viceversa, l'aumento, a denominatore del numero di minitubi posati, non è sufficiente a compensare l'aumento dei costi di realizzazione delle opere civili in primaria e secondaria. Ciò premesso, coerentemente con l'approccio di non modificare le ipotesi sottostanti il modello in relazione ai costi ed ai volumi, l'Autorità ha proposto di approvare i prezzi derivanti dal modello di costo definito nella delibera n. 9/13/CIR, nella fattispecie 387,02 €/tratta.

Si evidenzia che, in costanza di WACC (al 9,36%), le condizioni economiche sarebbero le medesime di quelle approvate per l'anno 2012, ovvero 6,44 €/metro nel caso di infrastrutture miste, 10,60 €/metro nel caso di nuove infrastrutture, 385,46 €/tratta di adduzione.

circa il 55% del totale) ed è pari mediamente a 0,65 euro/metro in primaria e secondaria, 0,87 euro/metro in adduzione. Non sono stati considerati i costi di eventuali attività di de-saturazione delle tubazioni *Socrate* esistenti.

- Le opere civili della rete in rame sono state valutate ad un valore di costo nullo, mentre il costo per la posa dei minitubi nelle infrastrutture della rete in rame è stato equiparato a quello considerato per le infrastrutture *Socrate*. Non sono stati considerati i costi di eventuali attività di de-saturazione delle tubazioni della rete in rame esistenti. In particolare, il modello considera le sole risorse incrementali (minitubi) realizzate per ospitare i nuovi cavi in fibra nelle infrastrutture di posa della rete accesso in rame (attività di sotto-tubazione e posa dei minitubi), azzerando completamente il costo di realizzazione delle relative infrastrutture di posa (scavi, ripristino e pozzetti).

- *Volumi*. Il modello ipotizza la posa di mediamente 5-6 minitubi (sia in primaria che secondaria), 3,5 minitubi in adduzione. Il costo IRU per metro di minitubo è valutato a partire dai costi di realizzazione delle opere civili e di realizzazione delle sottotubazioni rapportato al totale dei minitubi posati sull'area di primaria considerata. Tale valore rappresenta, pertanto, un costo "efficiente" (in sostanza marginale) in quanto remunera esclusivamente la quota parte di infrastruttura occupata dal singolo minitubo acquistato dall'OLO, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura stessa.

Si richiedeva agli Operatori di fornire proprie indicazioni e valutazioni in merito a quanto sopra prospettato.

III.1.3 Fibra ottica in rete primaria e secondaria

16. L'Autorità, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR, ha ritenuto di rivalutare le condizioni economiche del servizio di accesso alla fibra ottica in rete primaria e secondaria per l'anno 2013 sulla base del principio di orientamento al costo analogamente, come premesso, a quanto effettuato per l'anno 2012 (secondo i criteri/ipotesi richiamati al precedente punto 14)¹³, fatta eccezione considerare l'eventuale applicazione di un WACC pari al 9,83% (valore estremo superiore prospettato per il 2013 con delibera n. 221/13/CONS).

L'applicazione di un valore del WACC pari a 9,83% fornisce un costo IRU (15 anni) della fibra spenta pari a **€ 3.900,82** in primaria (4.383,00 € è il valore proposto da Telecom Italia per il 2013), **€ 1.705,71** in secondaria (1.974,07 € è il valore proposto da Telecom Italia per il 2013).

Si evidenziava che, in costanza di WACC (al 9,36%), le condizioni economiche sarebbero le medesime di quelle approvate per l'anno 2012, ovvero €3.900,35 in primaria, €1.700,91 in secondaria.

Si richiedeva agli Operatori di fornire proprie indicazioni e valutazioni in merito a quanto sopra prospettato.

III.1.4 Segmento di terminazione in fibra ottica

17. L'Autorità, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR, ha ritenuto di rivalutare le condizioni

¹³ Si richiama inoltre quanto segue:

- *Primaria*. Il costo annuo (CAPEX+OPEX) di posa della fibra in primaria è determinato tenendo conto del numero complessivo di anelli di primaria realizzati nell'area di centrale "standard" considerata per le valutazioni. Al totale dei costi di posa in fibra è aggiunto il costo delle opere civili e delle sottotubazioni a meno della quota che si ipotizza ceduta in IRU agli altri operatori. Il costo unitario annuo è ottenuto rapportando il valore precedente al numero di fibre che si stima che saranno mediamente vendute (internamente ed esternamente) nell'arco dei 15 anni (modello DCF). Tale rata annua è poi attualizzata per ottenere il valore IRU.

- *Secondaria*. La valutazione del prezzo IRU segue lo stesso principio di cui al punto precedente, salvo tener conto del costo di posa della fibra in secondaria, quest'ultimo proporzionale al numero di fibre per CNO posate (un CNO vede mediamente 210 UI). Anche in tal caso, al costo di posa dei cavi è aggiunto il costo delle opere civili e delle sottotubazioni, a meno della quota ceduta in IRU agli altri operatori. Il costo complessivo è rapportato ai volumi che si stima saranno mediamente venduti (internamente ed esternamente) nell'arco dei 15 anni.

economiche del servizio di terminazione in fibra ottica per l'anno 2013 sulla base del principio di orientamento al costo analogamente, come premesso, a quanto effettuato per l'anno 2012 (secondo i criteri/ipotesi richiamati al precedente punto 14)¹⁴, fatta eccezione considerare l'eventuale applicazione di un WACC pari al 9,83% (valore estremo superiore prospettato per il 2013 con delibera n. 221/13/CONS).

L'applicazione di tale valore del WACC fornisce un canone mensile di **6,08 €** (7,18 €/mese è il valore proposto da Telecom Italia per il 2013).

Con un WACC pari al 9,36% le condizioni economiche sarebbero le medesime di quelle approvate per l'anno 2012: 5,96 €/mese.

Si richiedeva agli Operatori di fornire proprie indicazioni e valutazioni in merito a quanto sopra prospettato.

III.2 Le osservazioni degli operatori sugli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 34/13/CIR

Metodologia di valutazione dei prezzi

D.7 Un **OLO** ritiene che la scelta dell'Autorità, nell'adottare il principio di orientamento al costo, di utilizzare (in continuità con quanto effettuato nel 2012) una metodologia "*stand alone*" in cui si ipotizza che sia gli investimenti sia il riempimento della rete avvengano istantaneamente con un ammortamento a rata costante (*standard annuity*), sia poco realistica. Ciò in quanto tale approccio - a detta dell'OLO - prevede la costruzione completa della rete durante il primo anno indipendentemente dalla domanda dei servizi. L'OLO ritiene, viceversa, che un operatore efficiente realizzerebbe la sua rete in maniera graduale:

- o sia tenendo conto dell'andamento dinamico della domanda;
- o sia tenendo conto della possibilità di finanziamento di una parte del *roll-out* con i ricavi provenienti dagli utenti nelle zone già coperte (*peak-funding*).

L'OLO ritiene pertanto che l'approccio utilizzato dall'Autorità possa determinare una sovrastima del costo unitario nel breve termine, quando la domanda dei

¹⁴ La valutazione è svolta a partire dall'investimento iniziale necessario per la predisposizione del cavo verticale e del ROE nell'edificio, per le giunzioni e per lo sbraccio orizzontale. È assunta una vita utile di 15 anni ed un ricarico *Opex* del 3,5%. Ai fini della definizione della rata annua è aggiunto al WACC il *risk premium*. Il costo complessivo annuo è rapportato al numero medio di clienti attivi nel periodo DCF pari a 2,95 (5,9 a fine periodo).

servizi su fibra ottica è ancora bassa, a causa del sovra dimensionamento della rete.

D.8 Alcuni **OLO**, condividendo l'approccio dell'Autorità, chiedono tuttavia una riduzione delle condizioni economiche dei servizi di accesso in IRU o a canone per l'anno 2013, alla luce di una auspicata riduzione dei seguenti parametri:

- **WACC**: gli OLO rimandano, per le specifiche considerazioni, a quanto già espresso nell'ambito della consultazione pubblica relativa all'offerta di riferimento ULL 2013.

- **Risk premium**

Alcuni OLO ribadiscono quanto già rappresentato nel corso delle consultazioni pubbliche relative alle offerte di riferimento NGAN per l'anno 2012. Ritengono, in particolare, sulla base del combinato disposto della Raccomandazione europea NGA e della delibera n. 1/12/CONS, che nessun premio di rischio debba essere riconosciuto nei casi in cui almeno una delle seguenti ipotesi sia verificata:

- i. L'architettura di accesso è di tipo FTTN, quindi non FTTH, e/o si ricorre a soluzioni di tipo *vectoring*;
- ii. L'accesso riguarda aree urbane o con presenza di utenza *business*;
- iii. Sussistono forme di coinvestimento o sussidi di qualsiasi natura nella realizzazione della rete NGA;
- iv. Sussiste una competizione infrastrutturale nell'area;
- v. La realizzazione delle infrastrutture di accesso avviene sulla base di una programmazione degli ordinativi;
- vi. È previsto il riutilizzo di infrastrutture preesistenti (ad esempio infrastrutture civili, cavidotti, palificazioni, tombini, ecc.).

Considerato che, con elevata probabilità, gli sviluppi in reti di accesso NGA nei prossimi anni riguarderanno aree caratterizzate da una o più delle suddette condizioni, si ritiene che nessun premio di rischio debba essere riconosciuto.

Altri **OLO** ritengono, in via generale, che nella presente fase transitoria ed almeno fino alla conclusione del procedimento di definizione del modello BU-LRIC non debba essere applicato alcun *risk premium*. Si ritiene, peraltro, che le ipotesi di penetrazione effettuate dall'Autorità siano molto cautelative e, per questo, tali da tenere già in conto un eventuale fattore di rischio aggiuntivo sostenuto da Telecom Italia.

- **OPEX**: un **OLO** ritiene congrui, sulla base di proprie stime, valori non superiori allo 0,67%, per investimenti in infrastrutture di posa (scavi,

ripristino, pozzetti e sotto-tubazioni), ed al 3,24% per investimenti per la posa di cavi in fibra.

- *Costi di commercializzazione*: un OLO ritiene ragionevole un *mark up* non superiore al 3%. Un altro OLO evidenzia che i costi di commercializzazione non dovrebbero limitarsi ad un generico *mark up*, ma dovrebbero riflettere gli esiti di un'analisi da parte dell'Autorità circa la coerenza con i costi complessivi effettivamente sostenuti da Telecom Italia, la ripartizione degli stessi tra tutti i servizi *wholesale* (ULL, WLR, *bitstream* rame, trasporto *bitstream*, kit di consegna, colocazione, interconnessione su rete fissa e mobile, NP, linee affittate, servizi NGA, etc.) nonché una valutazione di efficienza degli stessi.

D.9 Alcuni **OLO** ritengono che le opere civili *Socrate*, al pari delle opere civili della rete in rame, debbano essere valutate ad un valore di costo nullo, in quanto non costituiscono nuove infrastrutture di posa della nuova rete di accesso in fibra ma sono infrastrutture già esistenti (risalgono al periodo 1995-1997 in cui Telecom Italia era una società che agiva in un contesto di mercato di tipo monopolistico con una consistente partecipazione nel capitale del Ministero del Tesoro) oltre ad essere opere già ampiamente ammortizzate. Alcuni OLO ritengono, inoltre, che la percentuale di nuove infrastrutture sia significativamente inferiore rispetto al 30% stimato dall'Autorità (a tal riguardo si ritiene che in rete primaria la percentuale di nuove infrastrutture non sia superiore al 20%).

D.10 Alcuni **OLO** ritengono le ipotesi di penetrazione del servizio utilizzate dall'Autorità eccessivamente prudenziali, tali da non rispecchiare un riempimento efficiente della rete. Ipotesi di penetrazione del servizio più consistenti condurrebbero - secondo gli OLO - ad una sensibile riduzione dei costi, stimolando gli investimenti in nuove infrastrutture ed incentivando la domanda dei servizi su fibra.

D.11 Alcuni **OLO** ribadiscono la propria richiesta di prevedere in offerta di riferimento, con particolare riguardo alle condizioni economiche della fibra in rete secondaria e alla tratta di adduzione, una modalità di *pricing* tramite IRU, oltre che a 15 anni, anche con tempistiche inferiori a 6 anni. Un altro OLO richiede, viceversa, modalità in IRU (per la fibra in primaria e secondaria) di durata superiore agli attuali 15 anni, in particolare pari ad almeno 19 anni. A tal riguardo si richiama che la delibera n. 1/12/CONS prevede che Telecom Italia garantisca contratti IRU con diverse opzioni di durata.

D.12 **Telecom Italia**, fatto salvo quanto riportato in precedenza circa l'ambito di applicazione del presente procedimento, ribadisce, in relazione al WACC, quanto già rappresentato in sede di risposta alle consultazioni pubbliche di cui alle delibere n. 221/13/CONS e n. 238/13/CONS.

Accesso alle infrastrutture di posa locali

D.13 Alcuni **OLO** ribadiscono quanto già rappresentato nel corso della consultazione pubblica relativa all'approvazione dell'offerta di riferimento 2012. Richiedono, in particolare, che le condizioni economiche per la cessione dei minitubi prevedano un'articolazione tra infrastrutture esistenti e nuove (sia con scavi inferiori a 1000 m che superiori). Un **OLO** propone in particolare quanto segue:

- infrastrutture esistenti (costo IRU 15 anni per la cessione di un minitubo non superiore a 4,3 €m);
- infrastrutture nuove (costo IRU 15 anni per la cessione di un minitubo non superiore a 10,60 €m).

D.14 Con particolare riferimento alle condizioni economiche delle tratte di adduzione un **OLO**, analogamente a quanto richiesto nella consultazione pubblica relativa all'offerta 2012, ribadisce l'opportunità di una riduzione dell'IRU a 15 anni a valori inferiori a 150 €tratta, con possibilità di una modalità in IRU con durata uguale o inferiore a 6 anni.

D.15 Un **OLO** non condivide l'approccio dell'Autorità di non ridurre il costo (IRU 15 anni) per minitubo nella tratta di adduzione, anche a fronte di un minor prezzo proposto da Telecom Italia.

Fibra ottica in rete primaria e secondaria

D.16 Un **OLO** chiede che il prezzo della fibra in rete primaria sia ridotto ad un valore non superiore a 1.122 €(IRU a 15 anni). Ciò alla luce delle seguenti ipotesi:

- WACC + *risk premium*: 7,01% + 0%;
- Lunghezza media di un anello in primaria: 5000 m;
- Impiego nella tratta in primaria di un cavo ottico da 96 fibre;
- Numero medio di anelli in Primaria, per "Area di Centrale Standard", pari a 2,08 (fonte: tavolo tecnico del Ministero dello Sviluppo Economico sulle "Infrastrutture a banda ultra larga per Italia Digitale");
- Vita utile per la fibra in primaria pari a 15 anni;
- Opex per investimenti in infrastrutture di posa: 0,67%;
- Opex per investimenti per la posa di cavi in fibra: 3,24%;
- Costi di commercializzazione: 3%.

D.17 Lo stesso **OLO** richiede altresì una riduzione delle condizioni economiche della fibra in rete secondaria ad un valore non superiore a 430 €(IRU a 15 anni). Ciò alla luce delle seguenti ipotesi:

- WACC + *risk premium*: 7,01% + 0%;

- stima degli investimenti (628 €) di un “area di CNO”, che vede mediamente 26 edifici (210 UI viste da CNO/8 UI per Edificio medie), facendo riferimento ad una soluzione implementativa nella quale il tracciato in secondaria è composto da una quota parte di tratta condivisa tra tutti gli edifici e da una quota parte di “sbraccio” specifica per singolo edificio. Nella valutazione dei costi l’OLO ha tenuto conto di un opportuno dimensionamento dei cavi in fibra nelle due componenti considerate;
- Vita utile per la fibra in secondaria pari a 15 anni;
- Opex per investimenti in infrastrutture di posa: 0,67%;
- Opex per investimenti per la posa di cavi in fibra: 3,24%;
- Costi di commercializzazione: 3%.

Segmento di terminazione in fibra ottica

D.18 Un **OLO**, come già rappresentato nel corso della consultazione pubblica relativa all’offerta 2012, evidenzia che, a fronte dei servizi su rete FTTH che Telecom Italia ha dichiarato di voler sviluppare solo in determinate aree, quali Milano, non è ragionevole attendersi dei prezzi determinati sulla base di valori medi nazionali che, a dispetto del criterio di orientamento al costo e quindi degli investimenti effettivamente sostenuti da Telecom Italia, rischierebbero di generare una sovrastima dei costi. Ritiene che un prezzo medio nazionale – risultante dalla media tra i costi sostenuti sia in aree ad elevata densità e competizione, sia in aree “grigie” o “bianche” - può avere un senso solo nel caso in cui la soluzione tecnologica sottostante sia disponibile a livello nazionale. Al contrario, poiché i servizi FTTH che Telecom Italia andrà a fornire saranno localizzati esclusivamente nelle aree più redditizie del Paese, il prezzo per il segmento di terminazione non dovrà riflettere le inefficienze delle aree a bassa densità, a limitata penetrazione e con scarsa competizione, ma dovrà portare in conto un’ipotesi, relativa al numero di unità immobiliari per edificio, in linea con l’alta densità abitativa di suddette aree di interesse e delle conseguenti stime di un mercato potenziale dei servizi UBB ben superiore alla media nazionale¹⁵.

L’OLO ritiene, in particolare, che le proprie evidenze, quale operatore con un’importante esperienza nella realizzazione e gestione di reti in fibra ottica nell’area metropolitana di Milano, possano essere considerate come un utile *benchmark*. Si segnala, in particolare, un prezzo mensile per verticale per cliente pari a 4,5 € (valore adottato nel proprio listino per Milano). Tra le principali *ipotesi* adottate per definire il suddetto prezzo del segmento di terminazione in fibra si evidenzia quanto segue:

¹⁵ A Milano il numero medio di UI è pari a 16 ed il 35% delle connessioni broadband sono su fibra ottica contro un valore medio in Italia pari al 2,1%.

- numero medio di unità immobiliari per edificio a Milano pari a 16-18 (a fronte di 8 UI ipotizzate dall'Autorità);
- periodo di ammortamento per i cavi in fibra ottica (compreso il cavo verticale e tutti i componenti del segmento di terminazione) pari a 20 anni (a fronte di 9 anni considerati da Telecom Italia);
- remunerazione del capitale inferiore a quella considerata dall'Autorità nel definire i prezzi dei servizi FTTH 2012 (13,36% dato dal WACC 9,36% più 4% di *risk premium*).

D.19 Un **OLO** richiede una riduzione del canone del segmento di terminazione in fibra ottica ad un valore non superiore a 2,90 €/mese. Ciò alla luce delle seguenti ipotesi:

- WACC + *risk premium*: 7,01% + 0%;
- Investimento per unità immobiliare: 120 €
- Periodo di ammortamento: 15 anni;
- Opex per investimenti in infrastrutture di posa: 0,67%;
- Opex per investimenti per la posa di cavi in fibra: 3,24%;
- Penetrazione media: 44%, ipotizzando che fino al nono anno la penetrazione aumenti in modo lineare da 0 a 4,6 UI e nei successivi 6 anni cresca linearmente (anche se in maniera meno marcata del precedente periodo) da 4,6 a 5,9 UI. Si ritiene tale ipotesi più ragionevole rispetto ad una crescita lineare calcolata su tutto l'arco di 15 anni alla luce del fatto che gli utenti interessati ad un servizio ad alto valore, quale l'FTTH, tendono a richiederlo nei primi anni del lancio del servizio;
- Costi di commercializzazione: 3%.

D.20 Un **OLO** ritiene che le ipotesi utilizzate per la determinazione delle condizioni economiche relative al segmento di terminazione in fibra ottica debbano essere riviste nel seguente modo:

- Un numero medio di UI per palazzo pari a 16;
- Una penetrazione media del servizio pari a 6 UI servite (12 UI a fine periodo);
- *Risk premium*: 0%;
- Nessuna rivalutazione del WACC.

L'adozione di tali ipotesi conduce – secondo le stime dell'OLO - ad un valore pari a 3 €/mese per linea.

III.3 Le conclusioni dell'Autorità

D.21 Si fa riferimento alle osservazioni di un OLO (cfr. punto D.7) secondo il quale la scelta dell’Autorità di utilizzare (in continuità con quanto effettuato nel 2012) una metodologia “*stand alone*” con un ammortamento a rata costante (*standard annuity*) può determinare una sovrastima del costo unitario nel breve termine, quando la domanda dei servizi su fibra ottica è ancora bassa, a causa del possibile sovra dimensionamento della rete. Al riguardo l’Autorità ritiene opportuno chiarire che, diversamente da quanto sostenuto dall’OLO, il suddetto approccio, che peraltro è basato su ipotesi di penetrazione del servizio di tipo prospettiche, ha proprio l’effetto, a vantaggio del mercato, di contenere i costi unitari nel breve periodo quando la domanda è inevitabilmente scarsa. Si evidenzia, peraltro, che nell’ambito dei procedimenti di valutazione delle offerte di riferimento dei prossimi anni l’Autorità verificherà l’effettivo *roll-out* della rete NGA ed i volumi reali sottostanti al fine di apportare, laddove necessario, i necessari adattamenti al modello di costo.

D.22 Con riferimento alla richiesta di alcuni **OLO** (cfr. punto D.8) di rivalutazione di alcuni parametri di *input* al modello utilizzato dall’Autorità, si rappresenta quanto segue.

- *WACC*

Come premesso al precedente punto D.6, l’Autorità ritiene che le condizioni economiche dei servizi di accesso alle infrastrutture NGAN (in IRU o a canone) per l’anno 2013 debbano essere valutate considerando il valore del WACC approvato per il 2013 (9,36%). A tal riguardo si rimanda, per le specifiche considerazioni, a quanto relativamente indicato nella delibera n. 747/13/CONS adottata agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 221/13/CONS e del procedimento di notifica alla Commissione Europea.

- *Risk premium*

Si richiama, in via preliminare, quanto relativamente indicato con delibera n. 9/13/CIR (cfr. paragrafo 183) ove l’Autorità ha ritenuto ragionevole ai fini delle condizioni economiche 2012, nelle more di una più puntuale definizione del premio di rischio non sistematico all’interno del procedimento volto alla determinazione del modello di costo BU-LRIC nonché all’aggiornamento del valore del WACC (confluito successivamente nel procedimento relativo alla nuova analisi di mercato), considerare un valore di *rischio asimmetrico* pari al 4% per i nuovi investimenti in fibra. Ciò premesso l’Autorità ritiene, confermando gli orientamenti preliminarmente espressi e non essendo peraltro ancora terminato il procedimento relativo alla nuova analisi di mercato, di confermare per il 2013 un valore di *risk premium*, applicato per le risorse di nuova realizzazione, pari al 4%. Ciò si pone in coerenza anche con quanto indicato in relazione al valore del

WACC che si intende applicare per il 2013 (conferma del valore utilizzato nel 2012).

o *OPEX*

Con riferimento ai costi operativi dei servizi (OPEX) l'Autorità rileva che le stesse stime di alcuni OLO, benché non dettagliatamente documentate, risultano essere in linea con quanto considerato dall'Autorità nelle proprie valutazioni (0,67% a fronte dell'1% considerato dall'Autorità in relazione agli investimenti in infrastrutture di posa e 3,24% a fronte del 3,5% considerato dall'Autorità in relazione agli investimenti per la posa di cavi in fibra). L'Autorità ritiene pertanto di confermare i propri preliminari orientamenti che risultano, tra l'altro, essere in linea a quanto approvato ai fini delle condizioni economiche 2012.

o *Costi di commercializzazione*

In relazione ai costi di commercializzazione l'Autorità richiama che l'applicazione di un *mark up* del 4% risulta essere coerente con quanto previsto per i servizi di accesso regolamentati su rete in rame. A tale ultimo riguardo si rimanda a quanto riportato nella delibera n. 747/13/CONS con particolare riferimento alla riconciliazione, mediante un'analisi *bottom-up*, dei costi di commercializzazione OLO approvati per il 2013 per i servizi di accesso in rame, con il valore contabile 2011. Si chiarisce altresì che l'utilizzo di un *mark up* per i costi di commercializzazione dei servizi di accesso alla rete in fibra analogo a quello considerato per i servizi di accesso in rame, è stato ritenuto opportuno anche in virtù dell'assenza, allo stato, di specifici dati contabili. Una volta disponibili tali dati potrà essere effettuata una puntuale analisi di congruità del *mark up* prospettato.

D.23 Con riferimento all'osservazione di alcuni OLO (punto D.9) circa la valorizzazione delle infrastrutture Socrate, a loro parere già completamente ammortizzate da Telecom Italia, si richiama quanto già chiarito al punto D.72 della delibera n. 9/13/CIR, ovvero che i costi delle opere civili esistenti non utilizzate dai servizi di accesso su rame (*Socrate*) sono state valorizzate non a costi storici bensì al valore evitabile, applicando tutte le efficienze delle nuove realizzazioni senza tenere conto delle eventuali attività che potrebbero rilevarsi necessarie in campo per rendere effettivamente utilizzabili tali infrastrutture (es.: desaturazione).

Con particolare riferimento alle ipotesi inerenti alla percentuale di nuove infrastrutture (rilevate da alcuni OLO sempre al punto D.9), l'Autorità ribadisce che il proprio modello tiene conto delle ipotesi di sviluppo degli investimenti in NGA di Telecom Italia per i prossimi tre anni e separa gli investimenti in nuove realizzazioni dall'utilizzo di risorse esistenti. Si rimanda, per i dettagli, a quanto

già indicato nella delibera n. 9/13/CIR e richiamato alla precedente nota 11 a piè di pagina. In assenza di specifiche evidenze documentali in merito all'ipotesi del 20% come percentuale di nuove infrastrutture in rete primaria avanzata dall'OLO, l'Autorità ritiene di confermare quanto proposto in consultazione pubblica e già considerato ai fini dell'approvazione delle condizioni economiche 2012. Come indicato al precedente punto D.21 l'Autorità svolgerà un'attività di monitoraggio per verificare la congruità di tali ipotesi.

D.24 Con riferimento alle osservazioni di alcuni **OLO** (punto D.10) in merito alle ipotesi di penetrazione del servizio utilizzate dall'Autorità ritenute dagli stessi eccessivamente prudenziali, l'Autorità non ritiene, attese le attuali condizioni di mercato che risultano praticamente immutate rispetto al 2012, di dover modificare i propri orientamenti che, come già premesso, si pongono in linea con la definizione, già a partire dal 2012, di un costo medio di periodo. Nel corso dei procedimenti di valutazione delle offerte di riferimento relative ai prossimi anni potranno essere valutate eventuali variazioni di condizioni di mercato che potrebbero indurre ad una variazione della domanda rispetto a quanto ipotizzato e, quindi laddove ritenuto necessario, ad un *tuning* del modello di costo considerato (come premesso al precedente punto D.21).

D.25 Con riferimento alla richiesta di alcuni OLO (cfr. punto D.11) di prevedere in offerta di riferimento, con particolare riguardo alle condizioni economiche della fibra in rete secondaria ed alla tratta di adduzione, una modalità di *pricing*, tramite IRU, oltre che a 15 anni anche con tempistiche inferiore a 6 anni, si rimanda a quanto già evidenziato al punto 126 della delibera n. 9/13/CIR. Si richiama altresì che la delibera n. 1/12/CONS (art. 23, comma 5) prevede la possibilità di scegliere la durata dei contratti IRU nell'ambito di una serie di opzioni con esplicito riferimento al servizio *end-to-end* (ed in particolare laddove l'operatore, per indisponibilità di risorse, ricorra alla soluzione degli studi di fattibilità o al meccanismo di programmazione degli ordinativi). Si chiarisce, tra l'altro, che qualora, anche se come premesso non è previsto, si definisse una modalità in IRU diversa da 15 anni, ciò richiederebbe una modifica di alcune delle ipotesi (es. la penetrazione del servizio, rischio dell'investimento, etc.) sottostanti il modello di valutazione, con conseguente rivalutazione delle condizioni economiche (ovvero non basterebbe una semplice correzione in proporzione al numero di anni). Analoghe considerazioni valgono riguardo alla richiesta effettuata da un OLO circa un IRU, per la fibra in primaria e secondaria, di durata superiore ai 15 anni.

D.26 Con riferimento alla richiesta di Telecom Italia (punto D.12) di rivalutazione del WACC da applicare per l'anno 2013, si rimanda a quanto già precedentemente rappresentato (punto D.22).

D.27 In merito a quanto osservato dagli OLO al punto D.13 in merito ad un articolazione di prezzo tra minitubi su infrastrutture esistenti e minitubi su

infrastrutture nuove (quest'ultime indipendentemente dalla lunghezza dello scavo) si richiama quanto già chiarito al punto D.75 della delibera n. 9/13/CIR. In particolare l'Autorità ritiene che l'articolazione del prezzo tra la cessione di un minitubo su infrastrutture miste (esistenti o nuove con scavi inferiori a 1.000 m consecutivi) e la cessione di un minitubo su infrastrutture nuove con scavi superiori a 1.000 m consecutivi, rispecchi maggiormente le effettive condizioni di *roll out* della rete laddove, nell'ambito di una infrastruttura esistente, è difficile separare le tratte di nuova (recente) costruzione da quelle esistenti da molto tempo, fatti salvi casi specifici e facilmente individuabili. Inoltre l'approccio proposto dall'OLO introdurrebbe eccessive complessità gestionali per il mercato a fronte di un discutibile vantaggio. Con riferimento alle specifiche condizioni economiche dei minitubi, si rappresenta che gli elementi emersi nel corso della presente consultazione pubblica (al riguardo gli OLO hanno ribadito quanto già osservato nel corso della consultazione pubblica relativa all'offerta per l'anno 2012) non conducono a valutazioni difformi da quanto preliminarmente indicato dall'Autorità nello schema di provvedimento in consultazione, fatto salvo quanto già indicato al precedente punto D.22 in merito al WACC applicabile per il 2013.

D.28 Con riferimento a quanto osservato da un OLO al punto D.14 in merito alla previsione per le tratte di adduzione di una modalità in IRU con durata uguale o inferiore a 6 anni, si rimanda a quanto precedentemente indicato (punto D.25). Con riferimento alle specifiche condizioni economiche delle tratte di adduzione non si rilevano, anche in tal caso, elementi significativi adottati dagli OLO tali da indurre ad un cambiamento di orientamento rispetto a quanto prospettato nello schema di provvedimento in consultazione, fatto salvo quanto già indicato al precedente punto D.22 in merito al WACC applicabile per il 2013.

D.29 In merito all'osservazione di un **OLO** (punto D.15) che non condivide l'approccio dell'Autorità di non ridurre il costo (IRU 15 anni) per minitubo nella tratta di adduzione, anche a fronte di un minor prezzo proposto da Telecom Italia, si ribadisce che tale valutazione si pone in coerenza con l'approccio di non modificare, almeno per il 2013 ed in assenza di elementi fattuali tali da indurre ad un *tuning* del modello, le ipotesi sui costi e volumi definite nella delibera n. 9/13/CIR.

D.30 Con riferimento alle stime delle condizioni economiche della fibra in rete primaria e secondaria effettuate da un OLO (punto D.16 e D.17) l'Autorità richiama, innanzitutto, quanto indicato al precedente punto D.22 in merito al WACC, al *risk premium*, agli *Opex* ed ai costi di commercializzazione. Si evidenzia altresì che le stime effettuate dall'OLO non sono sufficientemente dettagliate, ad esempio non sono indicati i valori dei *Capex* complessivamente considerati sia per le opere civili che per la posa dei cavi in fibra, non sono indicate le ipotesi considerate sul numero medio di fibre attive in rete primaria e secondaria. Dunque i dati riportati dal rispondente non consentono una completa

valutazione sulla base del modello di costo adottato dall'Autorità. Ciò premesso l'Autorità ha tuttavia svolto una stima sulla base dei dati forniti dal rispondente, integrando gli stessi (laddove mancanti) con le proprie stime. L'Autorità ha in particolare provveduto ad effettuare una prima simulazione considerando nel proprio modello gli *input* ipotizzati dall'OLO: WACC al 7,01%, *risk premium* pari allo 0%, numero medio di anelli in primaria pari a 2,08, OPEX pari al 0,67% per gli investimenti in infrastrutture di posa e al 3,24% per gli investimenti per la posa di cavi in fibra, costi di commercializzazione al 3%. Le ipotesi sulla lunghezza media di un anello in primaria, pari a 5000 m, sull'impiego in primaria di cavi ottici da 96 fibre e sulla vita utile della fibra in primaria, sono analoghe a quelle ipotizzate dall'Autorità. In assenza di specifiche da parte dell'OLO, il numero di fibre attive è stato posto pari a quello utilizzato dall'Autorità. Le suddette simulazioni forniscono un IRU a 15 anni superiore (più del doppio) di quello stimato dall'OLO. In secondo luogo l'Autorità ha stimato i costi che si otterrebbero sulla base delle suddette ipotesi e considerando un WACC al 9,36% e *risk premium* del 4%, ottenendo dei prezzi poco inferiori a quelli derivanti dal modello dell'Autorità. Si rileva, pertanto, che la differenza di valutazione è essenzialmente dovuta alle differenti ipotesi effettuate dall'OLO in relazione al WACC, al *risk premium*, ai *Capex* e plausibilmente al numero medio di fibre attive in primaria. Dati quest'ultimi che, come premesso, non sono stati forniti dall'OLO. Analoghe considerazioni valgono per le stime delle condizioni economiche della fibra in secondaria. A tale riguardo, si evidenzia altresì che il valore di *Capex* stimato dall'OLO (628 €/per area di CNO) appare riferirsi solo al *Capex* per la posa dei cavi in fibra e non anche a quello relativo alle opere civili. L'Autorità ritiene, pertanto, di confermare le valutazioni di cui allo schema di provvedimento in consultazione, fatto salvo quanto già indicato al precedente punto D.22 in merito al WACC applicabile per il 2013.

D.31 In merito alle condizioni economiche del segmento di terminazione in fibra ottica, l'Autorità ritiene di aver già fornito, nell'ambito della delibera n. 9/13/CIR (punto D.81), a cui si rimanda, sufficienti chiarimenti alle medesime osservazioni ribadite da un OLO anche nel corso della presente consultazione pubblica (punto D.18). Parimenti, riguardo alle osservazioni degli OLO di cui ai punti D.19 e D.20, si richiama quanto già indicato al precedente punto D.22 in merito al WACC, al *risk premium*, agli *Opex* ed ai costi di commercializzazione. Si ribadisce altresì che l'ipotesi di un fattore di riempimento a fine periodo di 5,9 UI per edificio (da 8 UI) è ritenuta, allo stato, congrua per un'offerta di riferimento a valenza nazionale. L'Autorità ritiene pertanto, non rilevando elementi di rilievo tali da indurre ad un cambiamento di orientamento, di confermare le proprie valutazioni di cui allo schema di provvedimento posto in consultazione pubblica, fatto salvo quanto già indicato al precedente punto D.22 in merito al WACC applicabile per il 2013. Anche in tal caso l'Autorità, atteso che rispetto al 2012 il 2013 non vede modifiche delle reali condizioni della domanda e dell'offerta, si

riserva di svolgere, nel corso dei prossimi procedimenti di approvazione dell'offerta di riferimento, un monitoraggio annuale sulle condizioni di reale *roll out* della rete di accesso in fibra e dei sottostanti volumi. Ciò al fine di effettuare un eventuale *tuning* del modello considerato.

D.32 Alla luce delle considerazioni sopra riportate, l'Autorità ritiene di confermare le valutazioni delle condizioni economiche dei servizi di accesso alle infrastrutture NGAN in IRU o a canone effettuate nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica, fatto salvo considerare l'applicazione di un WACC pari al 9,36% come approvato con delibera n.747/13/CONS. Ciò conduce, come già anche anticipato nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica, ad una conferma per il 2013 delle condizioni economiche dei servizi di accesso in IRU o a canone approvate per il 2012 con delibera n. 9/13/CIR, di seguito riepilogate.

- IRU (15 anni) dei minitubi nel caso di infrastrutture miste (esistenti o nuove con scavi inferiori a 1.000 m consecutivi): **6,44 €/metro**;
- IRU (15 anni) dei minitubi nel caso di infrastrutture nuove (con scavi superiori a 1.000 m consecutivi): **10,60 €/metro**;
- IRU (15 anni) per minitubo nella tratta di adduzione: **385,46 €/tratta**;
- IRU (15 anni) fibra ottica in rete primaria: **3.900,35 €**
- IRU (15 anni) fibra ottica in rete secondaria: **1.700,91 €**
- Canone mensile del segmento di terminazione in fibra ottica: **5,96 €**

Per quanto sopra sono conseguentemente modificate le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3 e 4, dell'art. 2 dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR¹⁶.

IV. VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI UNA TANTUM

IV.1 Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 34/13/CIR

IV.1.1 Premessa

18. Telecom Italia ha valorizzato i contributi *una tantum* di cui all'offerta infrastrutture NGA 2013 (dell'8 aprile 2013) sulla base di un costo orario della

¹⁶ Nella presente delibera gli articoli citati mantengono la stessa numerazione dell'allegato B alla delibera n. 34/13/CIR.

manodopera pari a 52,40 €/ora e considerando le tempistiche indicate dall’Autorità nell’ambito della delibera n. 9/13/CIR.

19. Al riguardo l’Autorità, nell’ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR, ha ritenuto di effettuare una valutazione dei contributi *una tantum* sulla base delle attività sottostanti e delle relative tempistiche di svolgimento come descritte nell’ambito della delibera n. 9/13/CIR (per alcuni contributi l’Autorità aveva ritenuto tuttavia opportuno effettuare ulteriori approfondimenti da svolgere nel corso della stessa consultazione pubblica), oltre che sulla base del costo orario della manodopera che si ritiene di approvare per il 2013 (46,88 €/h, cfr. delibera n. 141/12/CIR)¹⁷. Di seguito le valutazioni effettuate dall’Autorità.

IV.1.2 Costo orario della manodopera

20. L’Autorità, alla luce del costo orario della manodopera che si propone di approvare per il 2013, ha ritenuto, nell’ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR, che Telecom Italia dovesse conseguentemente riformulare le tabelle 3, 5, 6, 11, 14, e 19 dell’offerta di riferimento infrastrutture NGAN 2013, riportando un costo orario della manodopera pari a 46,88 €/h.

IV.1.3 Aggiornamento cartografia/banca dati

21. Telecom Italia ha proposto, per i contributi in oggetto, dei prezzi mediamente più alti del 10,5% di quelli approvati per il 2012, per effetto dell’aumento del costo orario della manodopera proposto per il 2013. Si richiamano, al riguardo, le attività sottostanti e le relative tempistiche di svolgimento (cfr. punti 78 e 88 della delibera n. 9/13/CIR).

Alla luce di quanto premesso al precedente punto (19) si ottengono, tenuto conto del costo orario della manodopera 2013 di cui alla delibera n. 141/12/CIR, i valori riportati nella tabella seguente (sono altresì riportati, ai fini di un confronto, anche i valori approvati per il 2012 e quelli proposti da Telecom Italia per il 2013).

Servizio	2012	TI 2013	AGCOM 2013
Infrastrutture di posa locali: Aggiornamento cartografia	513,50	567,67	507,87

¹⁷ Per la componente di costo “gestione ordine automatico” è stato considerato il valore relativo all’attivazione CPS approvato per il 2012 con delibera n. 92/12/CIR (4,61 €), a fronte di 4,52 € considerato nell’ambito delle valutazioni di cui alla delibera n. 9/13/CIR.

(per ogni Area di Centrale con Tratte oggetto di assegnazione facenti parte di una unica richiesta)			
Tratte di Adduzione: Aggiornamento cartografia (per ogni SdF seguito dall'ordine)	169,85	187,77	167,99
Fibre Ottiche in rete locale d'accesso Primaria e/o Secondaria: Aggiornamento cartografia e banca dati alfanumerica (per ogni SdF seguito dall'ordine)	339,70	375,53	335,97
Segmenti di terminazione in Fibra Ottica: Aggiornamento banca dati alfanumerica (per ogni SdF seguito dall'ordine)	169,85	187,77	167,99

IV.1.4 Manutenzione straordinaria a vuoto

22. Si richiamano le attività sottostanti i contributi in oggetto e le relative tempistiche di svolgimento (cfr. punti 82 e 92 della delibera n. 9/13/CIR).

Telecom Italia ha proposto, per i contributi in oggetto, dei prezzi più alti del 10-12% circa di quelli approvati per il 2012, per effetto dell'aumento del costo della manodopera proposto per il 2013. Alla luce di quanto premesso al precedente punto (19) si ottengono i valori riportati nella tabella seguente (sono altresì riportati ai fini di un confronto anche i valori approvati per il 2012 e quelli proposti da Telecom Italia per il 2013).

	2012	TI 2013	AGCOM 2013
Infrastrutture posa locali; Tratte di Adduzione	€139,67	€156,55	€138,14
FO Primaria e/o Secondaria Segmenti di Terminazione FO	€86,34	€95,42	€85,40

IV.1.5 Realizzazione del Punto di consegna all'interno dell'edificio¹⁸

23. Telecom Italia ha proposto per il 2013 un prezzo di 183,33 € in riduzione del 15% circa rispetto al 2012. Al riguardo l'Autorità, nelle more di acquisire maggiori informazioni, ha ritenuto, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR, di approvare per il 2013 quanto proposto da Telecom Italia in relazione al costo sottostante (investimento di 500 €

¹⁸ È il punto, all'interno dell'edificio o all'interno di spazi condominiali, dove viene reso disponibile il Minitubo (Tratta di Adduzione) ceduto da Telecom Italia all'Operatore.

suddiviso tra tre operatori in linea con quanto indicato nella delibera n. 9/13/CIR) fatta eccezione considerare un *mark-up* per i costi di commercializzazione pari al 4% (a fronte di un valore del 10% considerato da Telecom Italia). Ne consegue un valore di 173,33 €

	2012	TI 2013	AGCOM 2013
Realizzazione del punto di consegna all'interno dell'edificio	€216,67	€ 183,33	€173,33

IV.1.6 Permuta ottica al PTC/ODF

24. Telecom Italia ha proposto per il 2013 un prezzo di 95,42 € in aumento, per effetto del costo della manodopera, del 10% circa rispetto al 2012. Al riguardo l'Autorità, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR, ha ritenuto, nelle more di svolgere ulteriori approfondimenti sulle tempistiche di svolgimento delle attività sottostanti, di approvare per il 2013 un valore di 85,40 € determinato considerando un costo della manodopera pari a 46,88 €h ed un tempo (per lo spostamento ed intervento) pari a 90 minuti.

	2012	TI 2013	AGCOM 2013
Permuta ottica al PTC/ODF	€86,57	€95,42	€85,40

IV.1.7 Attivazione accesso al PTE/PMI¹⁹ e al PTO²⁰

25. Telecom Italia ha proposto per il 2013 per tali contributi dei prezzi pari rispettivamente a 355,93 € (attivazione accesso al PTE/PMI), che risulta essere più che raddoppiato rispetto al 2012, e 1.466,67 € (attivazione accesso al PTO) che risulta in aumento del 10% rispetto al 2012.

¹⁹ PTE/PMI (Punto di Terminazione in Edificio/Punto di Mutualizzazione di Immobile): punto di consegna agli Operatori delle Fibre Ottiche della Rete Locale di Accesso Secondaria FTTH di Telecom Italia provenienti da un PTO; è generalmente posizionato all'interno dell'edificio e può essere collocato in una scatola dedicata o all'interno del ROE Telecom Italia; svolge anche la funzione di Punto di Mutualizzazione cioè il punto in cui Telecom Italia fornisce il servizio di Segmento di Terminazione in Fibra Ottica, quindi il punto di cessione della Fibra Ottica che connette l'UI del Condominio all'Operatore richiedente.

²⁰ Attivazione accesso al PTO è il contributo per la realizzazione del PTO presso il CNO di competenza (rete FTTH) o presso la ONUCab di competenza (rete FTTCab).

Per l'*attivazione accesso al PTO* l'Autorità, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR, alla luce di quanto evidenziato con delibera n. 9/13/CIR (cfr. punti 133 e 136) ove è stato indicato in particolare che il numero di operatori su cui suddividere i costi è pari a tre, ha ritenuto di confermare per il 2013 il costo considerato ai fini delle valutazioni per l'anno 2012 (4.000 € da suddividere su tre operatori), consentendo tuttavia l'applicazione di un *mark up* per i costi di commercializzazione del 4% (a fronte di un valore del 10% proposto da Telecom Italia). Ne segue pertanto un valore di 1.386,67 €

Con riferimento al contributo di *attivazione accesso al PTE/PMI*, Telecom Italia ha evidenziato che solo una parte del relativo costo (circa il 40%) è comune tra più operatori²¹. Al riguardo l'Autorità, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR, ha ritenuto opportuno, prima di procedere ad una valutazione di merito, acquisire maggiori elementi di informazione nel corso della presente consultazione pubblica.

	2012	TI 2013	AGCOM 2013
Attivazione accesso al PTE/PMI	€173,33	€ 355,93	€----
Attivazione accesso al PTO	€1.333,33	€ 1.466,67	€1.386,67

IV.1.8 Attivazione/migrazione del segmento di terminazione in fibra ottica

26. Telecom Italia ha proposto per il 2013 per tali contributi un prezzo di 95,42 € in aumento del 10% circa rispetto al 2012 per effetto del costo orario della manodopera proposto per il 2013. Al riguardo l'Autorità, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR, ha ritenuto, nelle more di svolgere ulteriori approfondimenti sulle tempistiche di svolgimento delle attività sottostanti, di approvare per il 2013 un valore di 85,40 € determinato considerando un costo della manodopera pari a 46,88 €/h ed un tempo (per lo spostamento e permuta) pari a 90 minuti.

	2012	TI 2013	AGCOM 2013
Attivazione/Migrazione segmento terminazione fibra ottica	€86,57	€95,42	€85,40

²¹ Il costo della fornitura comune è di circa 181,80 € mentre di quella dedicata è di circa 262,98 €. Pertanto il costo di tale contributo è stato determinato da Telecom Italia per il 2013 come segue: (181,80/3 (operatori) + 262,98) * (1+10% (costi di commercializzazione)).

IV.1.9 Cessazione del segmento di terminazione in fibra ottica

27. Telecom Italia ha proposto per il 2013 per tale contributo un prezzo di 82,32 € in aumento del 10% circa rispetto al 2012 per effetto del costo orario della manodopera proposto per il 2013. Al riguardo l'Autorità, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR, ha ritenuto, nelle more di svolgere ulteriori approfondimenti sulle tempistiche di svolgimento delle attività sottostanti, di approvare per il 2013 un valore di 73,68 € determinato considerando un costo della manodopera pari a 46,88 €/h ed un tempo (per lo spostamento e disfacimento permuta) pari a 75 minuti.

	2012	TI 2013	AGCOM 2013
Cessazione segmento terminazione fibra ottica	€74,72	€82,32	€73,68

IV.1.10 Studi di fattibilità

28. Si richiamano le attività sottostanti i contributi in oggetto e le relative tempistiche di svolgimento (cfr. punti 91 e 94 della delibera n. 9/13/CIR).

Alla luce di quanto premesso al precedente punto (19) si ottengono, utilizzando un costo della manodopera pari a 46,88 €/h, i valori riportati nella tabella seguente (sono altresì riportati, ai fini di un confronto, anche i valori approvati per il 2012 e quelli proposti da Telecom Italia per il 2013).

	2012	TI 2013	AGCOM 2013
Studio di Fattibilità (SdF) per Infrastrutture di Posa Locali	€ 355,18	€ 392,35	€351,05
Studio di Fattibilità (SdF) per Tratta di Adduzione	€ 56,56	€ 62,23	€ 55,71
Studio di Fattibilità (SdF) per Fibra Ottica Primaria	€ 184,54	€ 203,71	€182,28
Studio di Fattibilità (SdF) per Fibra Ottica Secondaria (FTTH)	€ 184,54	€ 203,71	€182,28
Studio di Fattibilità (SdF) per Segmento di Terminazione Fibra Ottica	€ 355,18	€ 392,35	€351,05
Studio di Fattibilità (SdF) per Manutenzione straordinaria correttiva definitiva del cavo di proprietà dell'operatore danneggiato insieme all'infrastruttura di posa locale	€ 355,18	€ 392,35	€351,05

IV.1.11 Interconnessione di fibre ottiche al PTO e al PTE

29. Telecom Italia ha proposto per il 2013 per tali contributi dei prezzi pari rispettivamente a 147,82 € e 95,42 € in aumento del 10% circa rispetto al 2012 per effetto del costo orario della manodopera proposto per il 2013. Al riguardo l'Autorità, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR, ha ritenuto, nelle more di svolgere ulteriori approfondimenti sulle tempistiche di svolgimento delle attività sottostanti, di approvare per il 2013 dei valori pari rispettivamente a 132,28 € e 85,40 € determinati considerando un costo della manodopera pari a 46,88 €/h ed un tempo, per l'interconnessione di fibre ottiche al PTO, di 150 minuti (per lo spostamento e intervento) e, per l'interconnessione di fibre ottiche al PTE, di 90 minuti (per lo spostamento e intervento).

	2012	TI 2013	AGCOM 2013
Interconnessione di Fibre Ottiche al PTO	€133,97	€ 147,82	€ 132,28
Interconnessione di Fibre Ottiche al PTE	€86,57	€ 95,42	€ 85,40

IV.1.12 Collaudo di fibra ottica

30. Telecom Italia ha proposto per il 2013 per tale contributo un prezzo di 147,82 € in aumento del 10% circa rispetto al 2012 per effetto del costo orario della manodopera proposto per il 2013. Al riguardo l'Autorità, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR, ha ritenuto di approvare per il 2013 un valore di 132,28 € determinato considerando un costo della manodopera pari a 46,88 €/h ed un tempo di 150 minuti (per lo spostamento e intervento).

	2012	TI 2013	AGCOM 2013
Collaudo di fibra ottica	€133,97	€ 147,82	€ 132,28

Ciò premesso, si richiedeva agli Operatori di fornire proprie indicazioni e valutazioni in merito a quanto sopra prospettato in relazione ai contributi *una tantum*.

IV.2 Le osservazioni degli operatori sugli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 34/13/CIR

OLO

D.33 Alcuni **OLO**, nel rimandare per i specifici dettagli alle considerazioni espresse nell'ambito del procedimento di approvazione dell'offerta WLR 2013 (nonché nell'ambito delle offerte ULL e *bitstream* rame 2013), richiedono una sensibile riduzione del costo orario della manodopera. In particolare, alcuni OLO hanno effettuato delle stime che conducono, a seconda delle specifiche valutazioni effettuate dagli stessi, ad un valore che varia da un minimo di circa 32,9 €h ad un massimo di 41,87 €h²².

D.34 Con particolare riferimento alla componente di costo relativa alla gestione dell'ordine (comune a diversi contributi *una tantum*), alcuni **OLO** ritengono:

- che la percentuale di lavorazione manuale degli ordinativi possa essere ridotta al 2% (a fronte del 5% considerato dall'Autorità);
- che il tempo medio di lavorazione manuale degli ordinativi possa essere ridotto a 15 minuti (a fronte dei 20 minuti considerati dall'Autorità);
- che la componente di lavorazione in automatico (98% dei casi) possa essere valorizzata ad un costo pari a quello della *Number Portability* approvato nella delibera n. 92/12/CIR. Si ritiene, infatti, che il contributo di attivazione CPS preso a riferimento dall'Autorità per tale componente di costo non rappresenti, ad oggi, il riferimento più corretto in ottica di remunerazione dei costi di gestione efficiente. Si osserva, peraltro, come già la delibera n. 69/08/CIR avesse assimilato il costo per la lavorazione di un ordinativo di lavoro in automatico al contributo *una tantum* richiesto per la portabilità del numero tra operatori, data la similarità dei processi.

D.35 Ciò premesso gli **OLO**, nel richiedere una riduzione di tutti i contributi *una tantum* alla luce di un efficientamento delle tempistiche delle attività sottostanti²³

²² Alcuni OLO ritengono ragionevole ipotizzare, in un'ottica di maggiore efficienza, l'applicazione di un *mark-up* complessivo al costo diretto della manodopera (29,91 €h) pari al 10%, altri ritengono che tale *mark up* possa al più essere pari al 40%.

²³ Essi ritengono, in particolare, che gli efficientamenti delle tempistiche siano dovuti ad un:

- incremento dell'automatizzazione nella lavorazione delle richieste, con crescita delle lavorazioni in automatico degli ordinativi di lavoro e conseguenti riduzioni delle lavorazioni manuali;
- incremento dell'efficienza della lavorazione delle richieste in automatico, nonché riduzione dei costi dei sistemi informatici di supporto in quanto già parzialmente ammortizzati con conseguente riduzione dei costi di *front-end* OLO;
- incremento del livello di esperienza acquisita negli anni e di capacità di analisi delle statistiche degli esiti delle verifiche e delle attività svolte con conseguente riduzione dei casi di ricorso alle attività di verifica della fattibilità tecnica;

oltre che per una riduzione del costo orario della manodopera, hanno rappresentato in relazione ad alcuni specifici contributi quanto segue.

Aggiornamento cartografia/banca dati

D.36 Alcuni **OLO** ritengono che il tempo medio necessario all'aggiornamento cartografico delle infrastrutture di posa locali sia dell'ordine di 100 minuti. Conseguentemente ritengono che debbano essere diminuiti, proporzionalmente, i corrispondenti costi relativi alle tratte di adduzione, alle fibre ottiche in primaria e secondaria ed ai segmenti di terminazione in fibra.

Manutenzione straordinaria a vuoto

D.37 Alcuni **OLO** richiedono una riduzione di tali contributi a valori almeno pari a quelli relativamente previsti per i servizi su rete in rame.

Sul punto, **Telecom Italia** ribadisce che i costi di intervento relativi alle infrastrutture ed alla fibra ottica in rete di distribuzione primaria e secondaria non possono essere equiparati a quelli dei servizi in rame. In questo caso, infatti, l'intervento comporta, ad esempio, l'apertura di pozzetti che, per motivi di sicurezza, richiede necessariamente l'uscita di una squadra composta da almeno due persone.

Realizzazione del Punto di consegna all'interno dell'edificio

D.38 A tal riguardo, alcuni **OLO** richiedono in via generale un efficientamento delle tempistiche delle attività sottostanti, fatto salvo quanto premesso in relazione al costo orario della manodopera.

Permuta ottica al PTC/ODF

D.39 A tal riguardo, alcuni **OLO** richiedono in via generale un efficientamento delle tempistiche delle attività sottostanti, fatto salvo quanto premesso in relazione al costo orario della manodopera.

Attivazione accesso al PTE/PMI e al PTO

D.40 Con riferimento al contributo di attivazione accesso al PTO, alcuni **OLO** ritengono che il riconoscimento di un *mark up* per la remunerazione dei costi di commercializzazione non sia congruente con la metodologia sino ad ora adottata per la valorizzazione dei contributi *una tantum* la quale dovrebbe prevedere esclusivamente la copertura dei costi legati allo svolgimento delle attività sottostanti. Si evidenzia peraltro che i costi di commercializzazione risultano già

-
- incremento del livello di efficienza nello svolgimento delle attività con conseguente riduzione dei tempi di verifica della Fattibilità tecnica e della Realizzazione Tecnica.

essere compensati nell'ambito dei canoni che gli operatori pagano a Telecom Italia per la fornitura dei servizi *wholesale*. Si chiede pertanto, fermo restando la necessità di una drastica riduzione delle tempistiche considerate per lo svolgimento delle attività sottostanti, che non venga riconosciuto alcun *mark up* a titolo di remunerazione dei costi commerciali.

D.41 Con riferimento al contributo di attivazione accesso al PTE/PMI, si rileva come non siano esplicitate le motivazioni tecniche in base alle quali la maggior parte dei costi debbano considerarsi dedicati al singolo operatore. Si chiede pertanto, in assenza di giustificate motivazioni tecniche, che il costo del contributo in oggetto venga suddiviso almeno su tre operatori, senza alcuna distinzione tra costi comuni e costi dedicati.

Attivazione/migrazione del segmento di terminazione in fibra ottica

D.42 A tal riguardo, alcuni **OLO** richiedono in via generale un efficientamento delle tempistiche delle attività sottostanti, fatto salvo quanto premesso in relazione al costo orario della manodopera.

Cessazione del segmento di terminazione in fibra ottica

D.43 A tal riguardo, alcuni **OLO** richiedono in via generale un efficientamento delle tempistiche delle attività sottostanti, fatto salvo quanto premesso in relazione al costo orario della manodopera.

Studi di fattibilità

D.44 Un **OLO** ritiene che Telecom Italia possa fornire gli esiti degli studi di fattibilità sulla base delle informazioni di occupazione delle infrastrutture ricavabili direttamente dai *database* (nel caso specifico GIOIA). Infatti, se tali informazioni saranno presenti nel database GIOIA, come meglio rappresentato nel seguito, l'OLO potrebbe prenotare direttamente le risorse in fase di richiesta di fattibilità che Telecom Italia dovrebbe limitarsi soltanto ad approvare. Il processo di acquisizione si ridurrebbe, quindi, ad un'unica fase di richiesta e di risposta, evitando la necessità di eseguire sopralluoghi in campo e di predisporre documenti cartacei. Anche alla luce di ciò si richiede una riduzione dei costi degli studi di fattibilità del 50% rispetto a quanto proposto da Telecom Italia.

Interconnessione di fibre ottiche al PTO e al PTE

D.45 A tal riguardo, alcuni **OLO** richiedono in via generale un efficientamento delle tempistiche delle attività sottostanti, fatto salvo quanto premesso in relazione al costo orario della manodopera.

Collaudo di fibra ottica

D.46 A tal riguardo, alcuni OLO rilevano come Telecom Italia dovrebbe provvedere sempre ed in qualsiasi caso, senza una esplicita richiesta da parte dell'operatore e senza alcun costo aggiuntivo, alle attività di collaudo a garanzia del corretto funzionamento del servizio fornito. In linea generale, ferme restando le considerazioni in merito all'effettiva debenza di tale contributo, si richiede un'attenta verifica delle attività sottostanti e delle tempistiche necessarie al suo svolgimento.

TELECOM ITALIA

D.47 Telecom Italia ritiene che la valutazione del costo orario della manodopera per l'anno 2013 proposto dall'Autorità non sia allineato con i propri dati contabili. Al riguardo ribadisce quanto già rappresentato nel corso della consultazione pubblica relativa all'offerta WLR 2013 di cui alla delibera n. 141/12/CIR. In particolare Telecom Italia fornisce una stima della componente di costo diretto della manodopera basata sulla seguente metodologia:

1. riconciliazione del costo del lavoro esposto nel Bilancio di Telecom Italia con quello di Contabilità Regolatoria (consuntivo 2011 e preconsuntivo 2012);
2. perimetrazione delle figure professionali *tecniche* assoggettate alla procedura di rilevazione/attribuzione del tempo lavorato;
3. calcolo del costo medio annuo complessivo della figura professionale del tecnico, appartenente alla categoria degli impiegati, al netto della quota di manodopera sociale capitalizzata.

Sulla base di suddetta metodologia, Telecom Italia perviene ad un costo diretto della manodopera pari a 30,66 €/ora (con riferimento ai dati contabili 2011) e 30,94 €/ora (con riferimento ai dati contabili 2012). Applicando un *mark up*, per i costi indiretti, inteso come incidenza sul costo orario pieno della manodopera, pari al 36,2%, come considerato dall'Autorità, ottiene rispettivamente un costo orario pieno della manodopera pari a 48,05 €/ora (con riferimento ai dati contabili 2011) e 48,50 €/ora (con riferimento ai dati contabili 2012).

IV.3 Le conclusioni dell'Autorità

D.48 In merito alle osservazioni sul costo orario della manodopera (punti D.33 e D.47) si richiama che l'Autorità ha approvato con delibera n. 67/14/CIR (approvazione offerta WLR 2013), confermando i propri iniziali orientamenti, un valore per il 2013 pari a 46,88 euro/ora. Tale valore si ritiene confermato ai fini del calcolo dei prezzi di cui al presente provvedimento. Si rimanda pertanto alla suddetta delibera in relazione alle motivazioni sottostanti l'approvazione di tale valore.

- D.49 Con riferimento al costo per la ricezione e lavorazione automatica dell'ordinativo (punto D.34), si richiamano i chiarimenti già forniti al riguardo nell'ambito della delibera n. 747/13/CONS (punto D.105). L'Autorità ribadisce, in particolare, confermando gli iniziali orientamenti, di considerare per la componente di costo "gestione ordine automatico" il valore relativo all'attivazione CPS approvato per il 2012 con delibera n. 92/12/CIR (4,61 €).
- D.50 Relativamente alle richieste degli OLO (punto D.35) di riduzione delle tempistiche di svolgimento delle attività sottostanti i contributi *una tantum* in oggetto, rileva che nell'ambito della presente consultazione pubblica non sono emerse evidenze istruttorie tali da richiedere, in via generale, una modifica rispetto a quanto relativamente proposto nello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica. Ulteriori approfondimenti potranno essere svolti nel corso del procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento per l'anno 2014, anche al fine di acquisire eventuali nuovi elementi che potrebbero emergere a seguito di una maggiore esperienza maturata da parte di tutti gli operatori (incluso Telecom Italia) conseguente ad un effettivo utilizzo dei servizi in oggetto. Ciò premesso, si rappresenta quanto segue sulle altre osservazioni degli OLO su specifici contributi *una tantum*.
- D.51 L'Autorità ritiene condivisibili le osservazioni di alcuni OLO (punto D.40) secondo i quali non è corretto applicare un *mark up* per la remunerazione dei costi di commercializzazione nell'ambito della valorizzazione dei contributi *una tantum*. A tale proposito si rappresenta, infatti, che i costi di commercializzazione, che remunerano i costi relativi alla gestione commerciale e gestionale a carico della struttura di Telecom Italia *Wholesale*, per i servizi di accesso sia su rame che su fibra, sono di norma remunerati dai rispettivi canoni (mensili o IRU). I contributi *una tantum*, invece, remunerano strettamente i costi operativi che si rendono necessari per la fornitura di determinate prestazioni (es. attivazione, cessazione, variazione, etc.) e sono generalmente valorizzati sulla base del costo orario della manodopera e delle tempistiche necessarie allo svolgimento di suddette attività. L'Autorità pertanto, nell'accogliere le richieste degli OLO, ritiene di non applicare nella determinazione dei costi di specifici contributi *una tantum* un *mark-up* per i costi di commercializzazione posto pari al 4% nelle preliminari valutazioni di cui allo schema di provvedimento posto a consultazione pubblica. Ne consegue, in particolare, che il contributo *una tantum* per la *Realizzazione del Punto di consegna all'interno dell'edificio* risulta essere pari a **166,67 €** (anziché 173,33 € come preliminarmente valutato nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica). Parimenti il costo del contributo *una tantum* di *attivazione accesso al PTO* risulta essere pari a **1.333,33 €** (anziché 1.386,67 € come preliminarmente valutato nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica).

D.52 Con riferimento al contributo di *attivazione accesso al PTE/PMI* (punto D.41), l’Autorità ha svolto ulteriori approfondimenti nel corso della presente consultazione pubblica. In particolare, Telecom Italia ha rappresentato che tale contributo *una tantum* remunera i costi sostenuti per la fornitura in opera di:

- un telaio;
- un Modulo di Terminazione Cavetto (multi fibra/singola fibra) Verticale (MTCV)²⁴;
- due o più Moduli di Terminazione Cavo di rete singolo Operatore (MTCO)²⁵, in funzione del numero di operatori presenti nello stesso PTE/PMI oltre a Telecom Italia.

Le prime due componenti di costo, relative al telaio e MTCV, sono comuni a tutti gli operatori presenti (compresa Telecom Italia), mentre la componente di costo relativa a MTCO è dedicata e replicata per ognuno di essi.

Nella seguente figura è illustrato un PTE/PMI equipaggiato con un modulo MTCV ed un modulo MTCO ad uso Telecom Italia. Altri moduli MTCO ad uso OLO possono essere aggiunti sotto il primo MTCO.



Il modulo MTCV è comune a tutti gli operatori, compresa Telecom Italia, in quanto gestisce tutti i collegamenti ottici verticali, ciascuno di essi dedicato ad ogni singola Unità Immobiliare, dalla base dell’edificio fino all’interno

²⁴ Modulo MTCV corredato da 48 o 16 manicotti SC-APC, predisposto con due imbrocchi per tubo corrugato diametro 25 mm ed equipaggiato con un passacavo e un tappo.

²⁵ Modulo MTCO corredato da 48 o 8 manicotti SC-APC, predisposto con due imbrocchi per tubo corrugato diametro 25 mm ed equipaggiato con un passacavo e un tappo.

dell'appartamento, che possono essere resi disponibili agli OLO tramite permutate gestite nel vano permutate.

Il modulo MTCO è dedicato al singolo operatore (OLO o Telecom Italia) in quanto consente a quest'ultimo di terminare la propria rete all'interno dell'edificio, gestire eventuali *splitter* dedicati in caso di rete GPON, e realizzare la permuta con il modulo MTCV in caso di attivazione del cliente.

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi, come da **Capitolato e Prezzario TI** in vigore nel 2012, per la "parte comune" (telaio di supporto ai moduli + modulo MTCV), per la "parte dedicata" (modulo MTCO) e per la Manodopera d'Impresa. Poiché il modulo MTCV/MTCO può essere corredato con un numero diverso di manicotti SC-APC (*Standard Connector - Angle-Polished Connector*) in funzione del tipo di edificio cablato e quindi avere costi diversi, Telecom Italia ha determinato un costo medio del modulo MTCV/MTCO "pesato" sulla base della percentuale dei casi di utilizzo che la stessa ha ipotizzato che possano verificarsi sul campo.

Nella stessa tabella è riportato il dettaglio del costo totale per la fornitura in opera della "parte comune" e quello della "parte dedicata" al singolo operatore.

Costo materiali – capitolato e prezzario TI anno 2012	Euro	nota
Telaio di supporto ai Moduli, completo di due pannelli di copertura	17,40	parte comune
Modulo MTCV corredato da 48 manicotti SC-APC	145,50	parte comune (30% dei casi)
Modulo MTCV corredato da 16 manicotti SC-APC	108,21	parte comune (70% dei casi)
Manodopera Impresa "parte comune"	45,00	= 1/3 Manodopera Impresa "parte dedicata"
Modulo MTCO corredato da 48 manicotti SC-APC	146,52	parte dedicata (30% dei casi)
Modulo MTCO corredato da 8 manicotti SC-APC	118,60	parte dedicata (70% dei casi)
Manodopera Impresa "parte dedicata"	136,00	(voce di Capitolato TI 2012 ²⁶)

²⁶ Costo Manodopera Impresa:

- Voce di Capitolato 7810: Posa NON CONTESTUALE di modulo per ripartitore ottico di edificio;
- Totale punti: 523;
- Fattore di valorizzazione unico NGN2: 0,25984 €/punto;
- Costo totale manodopera NGN2: 136,00 €

Totale fornitura in opera “parte comune”	181,80	= 17,40 + (145,50 x 0,3 + 108,21 x 0,7) + 45,00
Totale fornitura in opera “parte dedicata”	262,98	= (146,52 x 0,3 + 118,60 x 0,7) + 136,00

Nell’ipotesi di avere mediamente tre operatori, compresa Telecom Italia, presenti nel PTE/PMI, il costo per operatore per la fornitura in opera della “parte comune” è di $181,80/3 = 60,60$ € mentre quello della “parte dedicata” al singolo operatore è di 262,98 €

Quindi, il contributo di *attivazione accesso al PTE/PMI*, nell’ipotesi di un costo di commercializzazione *wholesale* pari al 10%, è stato determinato da Telecom Italia per il 2013 come segue: $(60,60 \text{ €} + 262,98 \text{ €}) \times (1+10\%) = 355,93 \text{ €}$

Ciò premesso l’Autorità, fatto salvo quanto indicato al precedente punto in merito alla non applicazione del *mark up* del 4% per i costi di commercializzazione, prende atto di quanto rappresentato da Telecom Italia in merito ai suddetti costi di fornitura comune e dedicata del PTE/PMI. Viene pertanto approvato un contributo di *attivazione accesso al PTE/PMI* pari a 323,58 € [181,80/3 Euro + 262,98 Euro].

D.53 Con riferimento alle condizioni economiche relative agli studi di fattibilità, l’Autorità ritiene di aver già fornito, nell’ambito della delibera n. 9/13/CIR (punto 94), a cui si rimanda, sufficienti chiarimenti alle medesime osservazioni (punto D.44) ribadite da un OLO anche nel corso della presente consultazione pubblica. Analoghe considerazioni valgono per il contributo di collaudo delle fibre ottiche (si rimanda ai punti 149-150 della delibera n. 9/13/CIR, nonché a quanto già chiarito nello schema di provvedimento in consultazione, punto 30 su riportato).

D.54 Ciò premesso, alla luce della conferma del costo orario della manodopera per l’anno 2013 (46,88 €/h), l’Autorità ritiene di confermare i prezzi dei contributi *una tantum* sottoposti a consultazione pubblica, fatta eccezione per quanto indicato ai precedenti punti D.51 e D.52. Sono conseguentemente modificate le disposizioni di cui ai commi 8 e 10 dell’art. 2 dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR.

V. ACCESSO AL SEGMENTO DI TERMINAZIONE IN RAME

V.1 Le osservazioni dell’Autorità di cui alla delibera n. 34/13/CIR

31. Si richiamava che nell’ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 105/12/CIR, l’Autorità rilevava che

nell'offerta di riferimento 2012 non erano riportate le condizioni di fornitura dell'accesso al segmento di terminazione in rame, seppur previste dalla delibera n. 1/12/CONS (articolo 3, comma 3). L'Autorità riteneva pertanto opportuno, su tale punto, un confronto con il mercato, svoltosi successivamente nel corso della stessa consultazione.

32. Gli OLO in particolare, nel corso delle suddette attività istruttorie, ribadivano che Telecom Italia è tenuta a prevedere in offerta di riferimento le condizioni tecniche ed economiche per l'accesso al segmento di terminazione in rame. Dovranno inoltre essere incluse, secondo gli stessi, sia le terminazioni con dislocazione *indoor*, sia quelle con dislocazione *outdoor* della chiostrina.
33. Telecom Italia, dal suo canto, richiamava che la delibera n. 1/12/CONS pone in capo a Telecom Italia l'obbligo di accesso alla tratta terminale in rame nel caso in cui si utilizzi un'architettura FTTB. Considerato che la rete in rame esistente non prevede, in genere, che alla base degli edifici sia disponibile un punto di distribuzione in grado di garantire la permutazione dei doppini tra Telecom Italia e gli OLO, la stessa richiedeva di prevedere che l'accesso al segmento terminale in rame, nel caso FTTB, sia limitato solo agli edifici in cui Telecom Italia intende dispiegare questa soluzione ovvero prevedere una valutazione tecnica ed economica "a progetto" di *re-arrangement* della rete in rame totalmente a carico dell'operatore richiedente.
34. L'Autorità, nell'ambito della delibera n. 9/13/CIR adottata agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 105/12/CIR, richiamava che ai sensi della delibera n. 1/12/CONS (art. 3, comma 3) sussiste in capo a Telecom Italia il seguente obbligo:

"Telecom Italia è soggetta all'obbligo di fornire accesso al segmento di terminazione in fibra, per le porzioni della propria rete di accesso per le quali adotta l'architettura FTTH, ed in rame, per le porzioni della propria rete di accesso per le quali adotta l'architettura FTTB. Nel caso in cui Telecom Italia non abbia installato né una rete FTTH né FTTB, l'operatore alternativo può comunque richiedere l'accesso al segmento di terminazione in rame il quale è concesso, previo studio di fattibilità, salvo il caso di oggettivi ostacoli tecnici debitamente documentati".

L'Autorità riteneva pertanto, alla luce di quanto previsto dalla delibera n. 1/12/CONS, che Telecom Italia dovesse dare attuazione a tale obbligo. Tuttavia, si rilevava che nel caso in cui Telecom Italia non abbia installato una rete FTTB, la predisposizione dell'accesso al segmento di terminazione in rame, previo studio di fattibilità, può presentare notevoli difficoltà tecniche anche alla luce della diversa modalità di realizzazione degli edifici nel corso degli anni e nelle differenti aree del Paese.

Ciò detto, attesa la complessità di carattere tecnico, economico e giuridico delle criticità sollevate da Telecom Italia, si riteneva di posticipare una valutazione conclusiva di merito in sede di approvazione dell'offerta NGA 2013. Si riteneva altresì, a tale proposito, utile un confronto con il mercato al fine di individuare modalità e processi che consentano di dar seguito in modo efficace ed efficiente all'obbligo suddetto. A tal fine si riteneva opportuno avviare uno specifico *tavolo tecnico* per la definizione, di concerto con gli operatori interessati, delle condizioni tecniche di accesso al segmento verticale in rame.

35. Ciò premesso l'Autorità, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR, ha invitato gli operatori (incluso Telecom Italia) a fornire proprie considerazioni ed ulteriori valutazioni di carattere tecnico ed economico in relazione all'oggetto. Si richiedeva, in particolare, di fornire proprie stime, con i relativi modelli considerati (investimento, ammortamento, costo del capitale, domanda, ecc.), sul costo del canone mensile del segmento di terminazione in rame.

V.2 Le osservazioni degli operatori

OLO

D.55 Gli **OLO** ribadiscono la propria richiesta inerente all'introduzione in offerta di riferimento del servizio di accesso al verticale in rame (ai sensi della delibera n. 1/12/CONS, come anche confermato dalla recente delibera n. 238/13/CONS in consultazione). Ribadiscono, in particolare, la necessità di definire il prezzo del segmento di terminazione in rame in quanto la sua attuale assenza in offerta di riferimento scoraggia la realizzazione di architetture FTTB da parte degli operatori alternativi. Architettura FTTB che, in determinate circostanze, potrebbe risultare l'unica alternativa tecnicamente possibile all'FTTH.

D.56 Al riguardo un **OLO** ritiene che il canone di tale servizio debba essere al più pari all'1% del canone ULL (atteso che la lunghezza media del segmento di terminazione in rame è pari all'incirca 15 metri, ovvero l'1% della lunghezza media (1,5 km) dell'intero doppino in rame dalla centrale fino all'utente finale).

D.57 Un altro **OLO** fa presente quanto segue:

- il *pricing* della terminazione in rame dovrà avere validità a livello nazionale e dovrà essere stabilito tenendo conto che l'infrastruttura in rame è pienamente deprezzata ed ammortizzata;
- la cessione del doppino da parte di Telecom Italia dovrà avvenire sempre e comunque indipendentemente dal grado di sviluppo della propria rete ottica d'accesso (NGAN);

- il canone mensile per la terminazione in rame non dovrà essere superiore al 20% del valore del prezzo ULL.

TELECOM ITALIA

D.58 Telecom Italia rappresenta, in via preliminare, che l’Autorità dovrebbe valutare con particolare attenzione i problemi di compatibilità spettrale tra i sistemi VDSL dispiegati al *cabinet* e quelli che potrebbero essere sviluppati alla base dei *building* (con o senza *vectoring*). In particolare le soluzioni FTTB - a detta di Telecom Italia - non risultano compatibili con lo sviluppo di soluzioni FTTCab. Anche laddove non saranno previsti sviluppi FTTCab, lo sviluppo di soluzioni FTTB in una logica multi Operatore non risulterebbe praticabile al fine di garantire il funzionamento del *vectoring*, su cui si basa la tecnologia *G.fast*. Pertanto, prima di autorizzare lo sviluppo di soluzioni FTTB, Telecom Italia ritiene che l’Autorità dovrebbe sincerarsi della compatibilità spettrale di sistemi dispiegati al *building* con le architetture FTTCab ed FTTE (esistenti o pianificate) e l’utilizzo delle funzionalità del DPBO (*Downstream Power Back Off*) e del *vectoring*²⁷.

²⁷ Nel caso specifico di sistemi dispiegati al *building* (noti come FTTdP, Fiber To The distribution Point) è necessario verificare la compatibilità rispetto ai sistemi già presenti in rete dispiegati da centrale (FTTE) e rispetto ai sistemi in via di dispiegamento da Cabinet (FTTCab) o pianificati a breve. Da questo punto di vista si richiamano alcune caratteristiche tecniche inerenti alle tecnologie xDSL e le funzionalità previste per massimizzare la compatibilità spettrale tra sistemi differenti utilizzati nelle varie sezioni della rete.

La funzionalità di **DPBO** (*Downstream Power Back Off*) è definita da *standard* per i sistemi VDSL2 e ADSL2+, con lo scopo di permettere la coesistenza di sistemi dispiegati da punti diversi. Ad esempio, per dispiegare sistemi VDSL2 da Cabinet è necessario configurare il DPBO fino alla frequenza di 2,2 MHz, per proteggere l’ADSL2+ che proviene dalla centrale. Il problema del DPBO è che può essere configurato rispetto ad un solo punto di dispiegamento: non si può ad esempio configurare il DPBO da *building* per proteggere sia i sistemi da centrale sia quelli da un eventuale *cabinet*. Questa considerazione conferma la tesi circa la necessità di uno sviluppo organico delle varie architetture di rete NGAN in una determinata area geografica.

Il *vectoring*, tecnologia già nota e disponibile per il VDSL2, comporta dei vincoli aggiuntivi sulla compatibilità spettrale dei sistemi che coesistono nello stesso ambiente cavo. In particolare, qualunque sistema dispiegato da apparati autonomi, che utilizzi le stesse frequenze di sistemi *vectoring* di un altro apparato, viene visto come una sorgente di rumore non cancellabile, e quindi con caratteristiche distruttive verso i sistemi del gruppo *vectoring*. In particolare, per esempio, se i sistemi VDSL2 da FTTCab utilizzano *vectoring*, eventuali altri sistemi VDSL2 da *building*, anche con DPBO esteso a tutte le frequenze utilizzate dal *cabinet* disturberebbero i sistemi VDSL2 da *cabinet* (tale opzione sarebbe comunque priva di senso per i sistemi al *building* perché determinerebbe una perdita eccessiva di prestazioni che non giustificerebbe più l’investimento in fibra fino all’edificio). Questo vincolo comporta la totale incompatibilità tra VDSL2 dispiegato da *building* con sistemi VDSL2 dispiegati da *cabinet* con *vectoring*.

L’unico caso che garantirebbe la compatibilità spettrale tra sistemi da *cabinet* con *vectoring* e sistemi da *building* è l’utilizzo da parte dei sistemi da *building* delle sole frequenze che non comportino interazione con lo spettro del VDSL2 *vectoring* ovvero, considerando il segnale fuori banda dei sistemi al *building*, le

Ciò premesso, Telecom Italia conferma quanto indicato nella consultazione pubblica *ex delibera* n. 301/11/CONS e ribadito nella recente consultazione pubblica *ex delibera* n. 238/13/CONS, ovvero che nella rete in rame esistente manca, alla base degli edifici, un punto di distribuzione (flessibilità) in grado di garantire la permutazione dei doppini tra Telecom Italia e gli Operatori. Inoltre, Telecom Italia evidenzia che:

- le terminazioni esistenti, utilizzate per l'attestazione dei cavi all'interno degli edifici, non sono idonee a consentire l'accesso al raccordo verticale da parte di un altro Operatore, bensì abilitano la sola continuità metallica tra la coppia di rete e il raccordo;
- la lunghezza dei raccordi del Cliente non è sufficiente a consentire un rilegamento degli stessi ad altri punti di terminazione;
- gli armadietti esistenti utilizzati da Telecom Italia non presentano spazi sufficienti per la collocazione di un ripartitore che consenta di attestare i raccordi ed effettuare la connessione, tramite permutate, verso le coppie OLO/Telecom Italia;
- le banche dati di Telecom Italia non prevedono, in assenza di un ripartitore a livello di edificio, la possibilità di documentare i raccordi OLO (mancanza di una morsettiera di riferimento).

Alla luce di quanto sopra, Telecom Italia ritiene che un obbligo di mettere a disposizione degli OLO degli spazi alla base degli edifici in caso di architettura FTTB comporti degli investimenti in attività di *re-arrangement* della rete in rame e dei data base, attualmente dalla stessa non previsti.

V.3 Le conclusioni dell'Autorità

D.59 L'Autorità, in via preliminare, richiama quanto già osservato nell'ambito della delibera n. 9/13/CIR (e riportato ai precedenti punti 31-34) con particolare riguardo, da un lato, all'obbligo in capo a Telecom Italia di fornire accesso al segmento di terminazione in rame e, dall'altro, alle possibili difficoltà tecniche ad attuare tale obbligo. Proprio per tali ragioni che l'Autorità ha ritenuto, già con

prime frequenze utilizzabili partirebbero da 23 MHz. Questa condizione è compatibile solo con i sistemi **G.fast** il cui *standard* è in via di definizione. Va sottolineato, però, che il *G.fast* sarà comunque definito nativamente con *vectoring*, poiché utilizza frequenze molto elevate, che senza *vectoring* subirebbero forti penalizzazioni. Il *vectoring*, anche per *G.fast* avrà gli stessi vincoli già noti per il VDSL2, in particolare dovrà esserci un unico apparato che controlla tutte le linee dello stesso ambiente cavo.

delibera n. 9/13/CIR, di avviare uno specifico *tavolo tecnico* per individuare, di concerto con gli operatori interessati, modalità e processi idonei a consentire di dar seguito in modo efficace ed efficiente all'obbligo suddetto. Rileva inoltre che l'Autorità, nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica con delibera n. 34/13/CIR, ha richiamato gli operatori (incluso Telecom Italia) a fornire proprie considerazioni ed ulteriori valutazioni di carattere tecnico ed economico in relazione all'oggetto. Considerazioni che, tuttavia, sono state formulate solo da alcuni operatori ed, in alcuni casi, solo in maniera del tutto generica.

Ciò premesso, l'Autorità ritiene opportuno che la tematica della compatibilità spettrale tra i sistemi dispiegati da centrale, da *cabinet* e da edificio, possa essere affrontata nell'ambito del suddetto tavolo tecnico.

In relazione alle condizioni economiche del segmento di terminazione in rame l'Autorità, in assenza di specifiche considerazioni da parte del mercato e di dati contabili, ritiene, che Telecom Italia debba formulare una proposta nell'ambito dell'offerta di riferimento per l'accesso alle infrastrutture NGAN 2014. A tale fine Telecom Italia svolge la propria valutazione, in logica BU-LRIC, a partire dall'investimento necessario per la predisposizione del cavo verticale in rame e del punto di distribuzione in grado di garantire l'accesso ad altri operatori. E' assunta una vita utile, un ricarico *Opex*, un *mark up* per i costi di commercializzazione, analogo a quanto utilizzato ai fini del canone ULL. Il valore del WACC applicato è quello vigente nell'anno di riferimento. Il costo complessivo annuo è rapportato al numero medio di accessi attivi (servizi tradizionali + servizi NGA). L'Autorità procederà alle specifiche valutazioni di competenza nel relativo procedimento di approvazione.

VI. ULTERIORI CONDIZIONI DI OFFERTA

VI.1 Le osservazioni degli operatori alternativi

D.60 Un **OLO** chiede che nel *database* GIOIA siano aggiunte, al fine di un'effettiva utilità dello stesso, anche le seguenti informazioni:

- dati sulle sezioni delle infrastrutture e sull'occupazione dei tubi (dimensione dei tubi e disponibilità di spazio presente negli stessi);
- dati sui tracciati ed elementi di giunzione delle fibre;
- caratteristiche del tipo di fibra.

Si richiede inoltre che il sistema di *inventory* sia aggiornato in tempo "reale" con riferimento alle caratteristiche tecniche (prevedendo l'aggiornamento dei dati in

esso contenuti a seguito di quanto effettivamente rilevato sul campo) ed allo stato di occupazione delle infrastrutture.

Si richiede, infine, la possibilità di esportare i dati in formato *shape*.

D.61 Un **OLO** evidenzia che, in base alle disposizioni della delibera n. 9/13/CIR, Telecom Italia ha riformulato la definizione di “Infrastrutture di Posa di Giunzione” contenuta nell’offerta di riferimento, come “*tubo all’interno di una polifora contenente un cavo di giunzione che collega direttamente due centrali di Telecom Italia. Tale tubo è utilizzabile da Telecom Italia per ampliare la rete di giunzione tra le due centrali di pertinenza, utilizzando anche minitubi, i quali non sono disponibili per gli OLO; gli altri tubi appartenenti alla stessa polifora, escluso il tubo di manovra, sono equipaggiabili con minitubi e disponibili agli OLO come Infrastrutture di Posa*”. Al riguardo l’OLO lamenta la mancata disponibilità agli operatori di ulteriori minitubi eventualmente presenti nel tubo che contiene il cavo di giunzione²⁸. L’OLO, in particolare, non vede motivi tecnici per non poter utilizzare minitubi all’interno del monotubo che contiene il cavo di giunzione. La possibilità di riservare l’intero tubo della polifora al cavo di giunzione, come previsto in offerta, limita, secondo l’OLO, in modo considerevole la disponibilità di infrastrutture per gli operatori alternativi. Si richiede, pertanto, che la definizione di infrastrutture di giunzione sia modificata rendendo possibile l’acquisizione da parte degli operatori anche dei minitubi disponibili all’interno del monotubo in cui transita il cavo di giunzione.

D.62 Un **OLO** evidenzia che nell’ambito dell’offerta di riferimento 2013 viene confermata la sottrazione all’obbligo di comunicazione della realizzazione congiunta per le infrastrutture di posa di ridotta estensione (lunghezza inferiore a 1000 m). Al riguardo si ritiene che l’obbligo di Telecom Italia di offrire la realizzazione congiunta debba, ai sensi della delibera n. 1/12/CONS, essere osservato in ogni caso. Rileva a tale proposito che nelle aree metropolitane, cioè quelle di maggior interesse per un OLO che intende infrastrutturarsi, la lunghezza media della rete primaria è pari a circa 900 m, mentre per la rete secondaria è di circa 300 m. Pertanto la soglia di 1 km non consentirebbe di poter procedere alla realizzazione congiunta di alcuna tratta in ambito metropolitano. Alla luce di quanto sopra si richiede che non sia prevista alcuna esenzione all’obbligo di comunicazione di realizzazione per le infrastrutture di posa di ridotta estensione.

D.63 Un **OLO** segnala che a pag. 17 del documento relativo agli SLA è previsto che “*Nelle attività di assurance non devono essere fatte ricadere tutte le eventuali*

²⁸ Si richiama infatti che Telecom Italia ha sostenuto che i suddetti “... tubi (di diametro da 40, 50 o 63 mm) contengono, o sono destinati a contenere, cavi in fibra ottica di giunzione che non possono essere posati in minitubi. La coesistenza di cavi di giunzione di Telecom Italia con minitubi da poter cedere agli operatori all’interno dei tubi suddetti non è tecnicamente possibile”.

attività di post provisioning, ovvero le attività che vengono effettuate al fine di garantire la corretta attivazione dei servizi”. Ciò implica - evidenzia l’OLO - che le segnalazioni effettuate dall’operatore in fase di *post provisioning* non sono soggette ad alcuno SLA e penale non consentendo un’efficace e tempestiva risoluzione dei disservizi segnalati sulla linea attivata. Si richiede, pertanto, un intervento dell’Autorità volto a definire, per la gestione delle segnalazioni in *post provisioning*, SLA e penali almeno pari rispetto a quelle che definite per l’*assurance*.

VI.2 Le osservazioni di Telecom Italia

D.64 Telecom Italia, in via preliminare, rappresenta che contrariamente a quanto ipotizzato dall’operatore, GIOIA non è un *Data Base*, bensì un sistema che contiene unicamente la topologia delle infrastrutture locali di proprietà di Telecom Italia ed è corredato da un applicativo che ne consente la visualizzazione su cartografia. Il sistema consente, inoltre, di gestire il *work flow* del processo di assegnazione, compreso lo scambio dei moduli via *e-mail*.

GIOIA, quindi, non dispone delle informazioni relative allo stato di occupazione delle infrastrutture, che deve essere verificato tramite apposito studio di fattibilità. Pertanto, il processo di acquisizione delle risorse non può essere ricondotto ad un’unica fase di richiesta su GIOIA, ma è necessario avviare uno specifico studio di fattibilità volto a verificare:

- l’effettiva occupazione delle risorse. In taluni casi tale stato di occupazione è rilevabile solo mediante sopralluoghi;
- la presenza di precedenti richieste di altri operatori in fase di espletamento, nonché la presenza di progetti interni a Telecom Italia che presuppongono l’utilizzo dell’infrastruttura stessa;
- le predisposizioni specifiche necessarie a rendere operativa l’offerta e le corrispondenti valutazioni economiche.

Telecom Italia precisa, infine, che le informazioni richieste dagli operatori (punto D.60) rivestono per Telecom Italia un carattere strategico rilevante e, pertanto, non possono essere fornite ad altri operatori. D’altronde - evidenzia Telecom Italia - per tutti i servizi *wholesale*, da prassi, sono forniti agli OLO solo informazioni relative all’ubicazione delle risorse (es. centrali coperte da un determinato servizio, ubicazione dei nodi di interconnessione, ecc.), ma non l’effettiva consistenza degli impianti in ciascun sito.

D.65 Con riferimento alle infrastrutture di giunzione (punto D.61), Telecom Italia evidenzia che nell’offerta di riferimento è previsto che agli operatori sia precluso

l'accesso solo al tubo contenente il cavo di giunzione ed al tubo di manovra, rendendo comunque accessibili i restanti tubi della polifora, anche se posti nella tratta di giunzione. A tal riguardo, Telecom Italia precisa, altresì, che esistono vincoli tecnici che impediscono l'utilizzo da parte degli OLO dello spazio residuo eventualmente disponibile all'interno del tubo occupato dal cavo di giunzione. Infatti, tali tubi sono tipicamente con Ø 50 mm o 63 mm (si escludono i monotubi con Ø 40 mm in quanto tecnicamente non dispongo di spazio residuo idoneo all'equipaggiamento con minitubi). Ne segue che un eventuale spazio residuo consentirebbe, al più, l'equipaggiamento con 2 o 3 minitubi. Tuttavia tale disponibilità costituisce il minimo volano necessario a Telecom Italia per garantire nel breve e medio termine lo sviluppo della propria rete di giunzione di transito regionale e nazionale. Telecom Italia rileva, inoltre, che i cavi di giunzione rappresentano una componente strategica della rete di Telecom Italia ed un utilizzo improprio (anche fortuito) comprometterebbe gravemente il servizio universale realizzato tramite questa infrastruttura.

VI.3 Le considerazioni dell'Autorità

D.66 *GIOIA (Gestione Infrastrutture Ottiche In Accesso)*. Al riguardo si richiama che con delibera n. 9/13/CIR (punto D.11) l'Autorità ha ritenuto, in relazione all'analoga richiesta effettuata dall'OLO anche nel corso della presente consultazione pubblica (punto D.60), di dover effettuare ulteriori approfondimenti. A tal riguardo l'Autorità, preso atto di quanto rappresentato da Telecom Italia (punto D.64), ritiene sufficientemente chiaro che il sistema GIOIA non consente le funzionalità richieste dall'OLO. Lo studio di fattibilità rappresenta, allo stato, il mezzo idoneo allo scopo secondo quanto previsto dall'offerta di riferimento.

D.67 *Infrastruttura di Posa di Giunzione*. Con riferimento alla richiesta di un OLO di cui al precedente punto D.61 l'Autorità, nel richiamare quanto indicato al punto D.10 della delibera n. 9/13/CIR, e preso atto degli ulteriori chiarimenti forniti da Telecom Italia nel corso della presente consultazione pubblica (cfr. punto D.65), ribadisce, anche a tutela dell'integrità della rete pubblica, la non opportunità di far coesistere, nel tubo di giunzione, cavi di giunzione con minitubi da poter cedere agli operatori alternativi.

D.68 *Realizzazione congiunta per le infrastrutture di posa di ridotta estensione*. In relazione alla richiesta degli OLO di cui al punto D.62, l'Autorità richiama quanto già chiarito al punto D.24 della delibera n. 9/13/CIR, ovvero che il parametro cui si deve far riferimento non è la distanza media centrale – utente (1,5 km) della rete di distribuzione in rame, ma la lunghezza media di un anello di primaria (area su cui si concentrano le nuove realizzazioni) di una rete NGA, pari a 5 km. Si

conferma pertanto, per le ragioni già indicate con delibera n. 9/13/CIR²⁹, la ragionevolezza di fissare la soglia in questione a 1.000 m.

D.69 *Post provisioning*. Relativamente alle osservazioni di un OLO sull'introduzione di uno specifico SLA di *post provisioning* (punto D.63), l'Autorità rileva che quanto proposto da Telecom Italia ("*nelle attività di assurance non devono essere fatte ricadere tutte le eventuali attività di post provisioning, ovvero le attività che vengono effettuate al fine di garantire la corretta attivazione dei servizi*") è coerente con quanto al momento previsto per gli altri servizi di accesso all'ingrosso del mercato ⁴³⁰. Ciò premesso, l'Autorità non ritiene pertanto necessario apportare, su tale aspetto, modifiche all'offerta di riferimento di accesso alle infrastrutture NGAN per il 2013.

VISTI gli atti del procedimento;

UDITA la relazione del Commissario Antonio Nicita, relatore ai sensi dell'art. 31 del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità;

DELIBERA

Articolo 1

(Approvazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2013 relativa ai servizi di accesso NGAN - infrastrutture di posa locali, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica)

1. Sono approvate, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 1/12/CONS, le condizioni tecniche ed economiche dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2013 per i servizi di accesso NGAN (infrastrutture di posa locali, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica) pubblicata da Telecom Italia S.p.A. in data 8 aprile 2013, fatto salvo quanto previsto al successivo articolo 2.

²⁹ L'Autorità nell'ambito della delibera 9/13/CIR ha ritenuto che la lunghezza minima per la realizzazione congiunta fosse fissata pari a 1.000 metri, ciò al fine di non "*ingessare lo stesso processo di sviluppo della rete NGA*". In particolare, l'Autorità ha ritenuto "*ragionevole un valore della soglia, pari a 1 km, al di sotto della quale è poco utile innestare un processo di condivisione*".

³⁰ Cfr. *Service Level Agreement* dell'Offerta di Riferimento di Telecom Italia per il 2013 relativa ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche (Mercato 4), par. 4 (*Service Level Agreement: Assurance*): "*Nelle attività di assurance non devono essere fatte ricadere tutte le eventuali attività di post provisioning, ovvero le attività che vengono effettuate al fine di garantire la corretta attivazione delle linee in unbundling*".

Articolo 2

(Modifiche dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2013 relativa ai servizi di accesso NGAN - infrastrutture di posa locali, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica)

1. Telecom Italia riformula le condizioni economiche relative al servizio di accesso alle infrastrutture di posa locali, di cui alla tabella 1 dell'offerta di riferimento 2013, prevedendo un costo IRU (15 anni) dei minitubi pari a 6,44 €/metro nel caso di infrastrutture miste, 10,60 €/metro nel caso di nuove infrastrutture.
2. Telecom Italia riformula le condizioni economiche relative alla *cessione di un minitubo con diametro interno 10 mm ceduto su infrastruttura di adduzione*, di cui alla tabella 10 dell'offerta di riferimento 2013, prevedendo un costo (IRU 15 anni) pari a 385,46 €/Tratta.
3. Telecom Italia riformula le condizioni economiche relative alla *cessione di un collegamento in fibra ottica in rete primaria e secondaria*, di cui alla tabella 13 dell'offerta di riferimento 2013, prevedendo un costo IRU (15 anni) della fibra ottica pari rispettivamente a € 3.900,35, in rete primaria, € 1.700,91, in rete secondaria.
4. Telecom Italia riformula le condizioni economiche relative al segmento di terminazione in fibra ottica, di cui alla tabella 16 dell'offerta di riferimento 2013, prevedendo un canone mensile di 5,96 euro.
5. Telecom Italia riformula le tabelle 3, 5, 6, 11, 14, e 19 dell'offerta di riferimento 2013, riportando un costo orario della manodopera pari a 46,88 €/h.
6. Telecom Italia riformula le condizioni economiche per *l'aggiornamento cartografia/banca dati* (di cui alle tabelle 1, 10, 13 e 17 dell'offerta di riferimento 2013) secondo quanto di seguito indicato.

Servizio	Contributo (Euro)
Infrastrutture di posa locali: Aggiornamento cartografia (per ogni Area di Centrale con Tratte oggetto di assegnazione)	507,87
Tratte di Adduzione: Aggiornamento cartografia (per ogni SdF seguito dall'ordine)	167,99
Fibre Ottiche in rete locale d'accesso Primaria e/o Secondaria: Aggiornamento cartografia e banca dati alfanumerica	335,97

(per ogni SdF seguito dall'ordine)	
Segmenti di terminazione in Fibra Ottica: Aggiornamento banca dati alfanumerica (per ogni SdF seguito dall'ordine)	167,99

7. Telecom Italia riformula le condizioni economiche per gli *interventi di manutenzione straordinaria a vuoto* (di cui alle tabelle 4, 12, 15 e 20 dell'offerta di riferimento 2013) secondo quanto di seguito indicato:
- per i servizi di accesso alle infrastrutture di posa locali ed alle tratte di adduzione: 138,14 €
 - per i servizi di accesso alle fibre ottiche in rete locale di accesso primaria e/o secondaria ed ai segmenti di terminazione in fibra ottica: 85,40 €
8. Telecom Italia riformula le condizioni economiche del contributo *una tantum* per la *realizzazione del Punto di consegna all'interno dell'edificio*, di cui alla tabella 10 dell'offerta di riferimento 2013, prevedendo un costo di 166,67 €
9. Telecom Italia riformula le condizioni economiche del contributo *una tantum* per la *permuta ottica al PTC/ODF*, di cui alla tabella 13 dell'offerta di riferimento 2013, prevedendo un costo di 85,40 €
10. Telecom Italia riformula le condizioni economiche dei contributi *una tantum* per *attivazione accesso al PTE/PMI* e *attivazione accesso al PTO*, di cui alle tabelle 13 e 18 dell'offerta di riferimento 2013, prevedendo un costo pari rispettivamente a 323,58 € (attivazione accesso al PTE/PMI) e 1.333,33 € (attivazione accesso al PTO).
11. Telecom Italia riformula le condizioni economiche dei contributi *una tantum* per il servizio di accesso al segmento di terminazione in fibra ottica, di cui alla tabella 16 dell'offerta di riferimento 2013, secondo quanto di seguito indicato:
- attivazione/migrazione del segmento di terminazione in fibra ottica: 85,40 €
 - cessazione del segmento di terminazione in fibra ottica: 73,68 €
12. Telecom Italia riformula le condizioni economiche degli *studi di fattibilità* (di cui alla tabella 21 dell'offerta di riferimento 2013) secondo quanto di seguito indicato.

Studio di Fattibilità (SdF) per Infrastrutture di Posa Locali	€351,05
Studio di Fattibilità (SdF) per Tratta di Adduzione	€ 55,71
Studio di Fattibilità (SdF) per Fibra Ottica Primaria	€182,28
Studio di Fattibilità (SdF) per Fibra Ottica Secondaria (FTTH)	€182,28
Studio di Fattibilità (SdF) per Segmento di Terminazione Fibra Ottica	€351,05
Studio di Fattibilità (SdF) per Manutenzione straordinaria correttiva definitiva del cavo di proprietà dell'operatore, danneggiato insieme all'infrastruttura di posa locale	€351,05

13. Telecom Italia riformula le condizioni economiche dei contributi *una tantum* per l'interconnessione di fibre ottiche, di cui alla tabella 22 dell'offerta di riferimento 2013, secondo quanto di seguito indicato:
- interconnessione di fibre ottiche al PTO: 132,28 €
 - interconnessione di fibre ottiche al PTE: 85,40 €

14. Telecom Italia riformula le condizioni economiche del contributo *una tantum* per il *collaudo di fibra ottica*, di cui alla tabella 23 dell'offerta di riferimento 2013, prevedendo un costo di 132,28 €

Articolo 3 (Disposizioni finali)

1. Telecom Italia recepisce le disposizioni di cui all'articolo 2 e ripubblica l'offerta di riferimento per l'anno 2013 per i servizi di accesso NGAN (infrastrutture di posa locali, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica) relativi al mercato 4, entro 20 (venti) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.
2. Le condizioni economiche per l'anno 2013 dei servizi di accesso alle infrastrutture NGAN, come modificate con la presente delibera, decorrono, salvo ove diversamente specificato, dal 1 gennaio 2013.
3. Il mancato rispetto da parte di Telecom Italia S.p.A. delle disposizioni contenute nella presente delibera comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Il presente provvedimento è notificato alla società Telecom Italia S.p.A. ed è pubblicato sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 19 giugno 2014

IL COMMISSARIO RELATORE
Antonio Nicita

IL PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

Per conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Francesco Sclafani